LE INSERZIONI
si ricevono al ricevitore agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
Le inserzioni si ricevono a prezzi di tariffa di cent. 75 per linea. Cent. 50 per pagine e colonne del giornale. Le inserzioni nell'interno non si ricevono. Le inserzioni si pagano anticipate. Non si fanno abbuoni a nessuno.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Trimest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmara	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
stati fuori del sistema postale	55	28	5 —
l'Unione Post.	» scuola	44	22	4 —

Dopi vari e arretr.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 30 marzo).

Italia. — Seduta generale del Congresso medico. Alla sera serata di gala al teatro Costanzi.

A Lonigo primo giorno della grande fiera di cavalli, che dura fino al 5 aprile.

Piemonte. — A Fossano convocazione del Consiglio comunale.

Fiera a Luserna.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

L'associazione alla **GAZZETTA PIEMONTESE** dal 1° aprile al 31 dicembre 1894 **costa soltanto L. 15** e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 3, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 15.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

La **GAZZETTA PIEMONTESE** presenta adunque i maggiori vantaggi per gli abbonati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e ampiezza di informazioni, per varietà di materie, per scelta di romanzi, resta meno degli altri, accorda maggiori premi e permette la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

La **GAZZETTA PIEMONTESE** incomincierà nei primi giorni del mese di aprile la pubblicazione di un **nuovo interessantissimo romanzo** della signora Janine, dal titolo: ***ELJEN***. È uno squisito lavoro che commuoverà vivamente le nostre lettrici; in esso hanno vita gli affetti più elevati; l'amore della patria e della famiglia vi giganteggiano e sovrerchiano *l'amore*, che vi ha pure gran parte. Il romanzo, che ha un fondamento politico e si svolge appunto nel periodo della rivoluzione ungherese, fu elogiato da Rossetti, il quale diresse una lettera all'autrice felicitandosi con lei del suo lavoro.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

Le relazioni commerciali
TRA L'ITALIA E LA FRANCIA.

Dunque non è nemmeno il caso di parlarne. Le parole del ministro Blanc, esprimenti ancora una volta in Senato il desiderio dell'Italia di ristabilire colla Francia relazioni amichevoli; la venuta a Roma del nostro ambasciatore a Parigi, barone Ressmann; e il linguaggio benevolo del *Matin*, che ora dapprima italofobo, avevano giustificata la voce di *pourparlers* iniziati tra le due nazioni per rimmodare le antiche relazioni commerciali. E gli ufficiosi crispini, dal canto loro, si rallegravano che — in mezzo alle tristi condizioni economiche e sociali affliggenti dal più al meno tutti gli Stati europei — apparisse all'orizzonte un sintomo di fausto augurio e si facesse ogni più manifesto. Ma ecco che l'autorevole *Journal des Débats* ammonisce doversi, per evitare nuovi rancori, togliere fino da ora agli italiani speranze che sono irrealizzabili, data la situazione interna della Francia.

Infatti, sarebbe stato poco felicemente scelto il momento di riaprire i negoziati franco-italiani, mentre l'intransigenza di Méline e dei suoi amici — salvo che si tratti della Russia — non lascia nessuna speranza di prospero esito, e mentre il Ministero Casimir-Perier lascia in balia della Camera le questioni più vitali per la Francia senza manifestare alcuna volontà decisa e decisiva.

Ad ogni modo meritano di essere seguiti nella loro umanitaria propaganda tutti coloro che si adoprano a dissipare i malintesi tra la Francia e l'Italia, e a dimostrare di quanto danno torni al entrambe la rottura delle relazioni commerciali.

Nel 1878 il commercio franco-italiano ammontava a fr. 827,105,413 e nel 1893 era caduto a fr. 262,508,000: quindi una diminuzione di franchi 564,667,413, ben inteso secondo le statistiche ufficiali francesi e italiana. In questa diminuzione d'affari per mezzo miliardo annuo la Francia entra per fr. 288,671,000 e l'Italia per fr. 275,988,413. Ora la Camera di commercio italiana a Parigi in una recentissima pubblicazione analizza tali risultati, corroborandoli con dati e con cifre eloquenti che dovrebbero far riflettere, non solo gli statisti nostri, ma soprattutto quelli francesi.

***

La Camera di commercio italiana a Parigi si valse, nelle sue ricerche, delle statistiche francesi per le merci importate in Italia e delle statistiche italiane per le merci esportate in Francia, confrontando le une colle altre allo scopo di stabilire colla maggior possibile precisione il movimento commerciale franco-italiano. Ecco le cifre ufficiali, espresse in lire:

Anni	Merci francesi importate in Italia	Merci italiane importate in Francia	Totale
1870	111,720,000	415,810,113	827,105,113
1877	322,304,000	311,644,528	661,120,528
1878	307,078,000	244,600,713	610,108,713
1879	280,089,000	257,782,153	617,107,153
1880	296,705,000	298,360,911	695,920,911
1881	329,290,000	343,015,225	763,305,225
1882	310,000,000	361,410,813	671,412,813
1883	350,820,000	427,297,780	727,118,780
1884	281,960,000	198,027,961	650,187,961
1885	289,408,000	262,481,702	551,110,702
1886	310,811,000	300,328,057	611,167,057
1887	321,057,000	307,740,941	628,797,941
1888	155,514,000	181,163,101	336,677,101
1889	107,301,000	103,630,281	201,931,281
1°	103,121,000	121,877,954	224,998,954
»	141,356,000	123,691,621	265,047,621
1892	105,513,000	152,491,680	258,004,680
1893	123,456,000	139,452,000	262,908,000

Da questo quadro statistico si rileva che il movimento commerciale fin i due paesi si mantenne in condizioni quasi normali fino al 1887 inclusivamente, poichè in media del dodicennio **1876-1887** raggiunse la cifra di L. 609,755,729 per anno; mentre dal 1888, in seguito alla rottura delle relazioni commerciali, discese a lire 350,677,101, con una differenza immediata del 49 0/0, per precipitare nel 1893 a 262,508,000 lire, con una diminuzione del 71 0/0 circa.

Anzi, per essere più precisi, diremo che — prendendo come termine di paragone le cifre del commercio franco-italiano nel 1876 — per gli anni seguenti, fino al 1893, si hanno queste differenze:

Anni	Merci francesi importate in Italia	Merci italiane importate in Francia	Totale
1877	— 89,128,000	— 78,018,825	— 167,041,825
1878	— 144,152,000	— 69,214,701	— 211,000,701
1879	— 122,345,000	— 57,032,098	— 179,007,098
1880	— 111,997,000	+ 17,171,472	— 102,119,472
1881	— 82,440,000	+ 18,479,812	— 63,960,188
1882	— 101,728,000	— 53,991,570	— 155,722,570
1883	— 117,201,000	+ 11,837,267	— 100,025,633
1884	— 129,771,000	— 40,268,052	— 170,039,052
1885	— 123,052,000	— 152,768,621	— 276,015,621
1886	— 100,885,000	— 160,112,276	— 260,998,276
1887	— 85,457,000	— 107,726,957	— 193,183,957
1888	— 256,215,000	— 233,278,830	— 489,493,830
1889	— 211,350,000	— 261,631,517	— 520,007,517
1890	— 218,000,000	— 200,708,903	— 512,107,902
1891	— 217,[illegible],000	— 220,880,402	— 570,221,402
1892	— 240,147,000	— 238,070,732	— 626,217,732
1893	— 238,054,000	— 275,063,413	— 601,057,413

Vediamo ora per quali merci si ebbero le più notevoli diminuzioni.

***

Cominciando dall'*esportazione* in Francia di merci italiane troviamo i risultati seguenti, che basta ravvicinare senz'altri commenti per dimostrare le perdite subite dai produttori italiani dal 1887 al 1893:

vini ordinari e liquori da L. 97,001,000 nel 1887 a L. 1,411,000 nel 1893;
sete greggie da L. 35,121,000 a 28,530,000; e sete lavorate da L. 35,781,000 a 5,100,000;
olio d'oliva da L. 10,780,000 a 5,840,000;
bestiame da L. 11,853,000 a 698,000;
lacca di seta da L. 8,491,000 a 1,075,000;
frutta da tavola da L. 5,750,000 a 2,320,000;
pelli greggie da L. 5,601,000 a 1,220,000;
riso da L. 5,252,000 a 2[illegible],000;
lana da L. 4,937,000 a 1,274,000;
seta da L. 4,580,000 a 1,081,000;
prodotti chimici da L. 4,102,000 a 1,213,000;
selvaggina e pollame vivo da L. 4,022,000 a 2,307,000;
burro da L. 3,321,000 a 2,851,000;
carne fresca e salata da L. 3,043,000 a 121,000;
canapa cardata da L. 2,482,000 a 1,283,000;
treccie di paglia, cuoia, ecc. da L. 2,051,000 a 1,[illegible]0,000;
sole depurate da L. 552,000 a 0,000.

Invece, enumeriamo la nostra esportazione in Francia delle seguenti principali materie prime:

canapa e stoppa da L. 5,140,000 nel 1887 a 6,251,000 nel 1893;
zolfo da L. 5,200,000 a 9,000,000;
sommacco da L. 2,027,000 a 3,251,000;
marmi da L. 1,882,000 a 2,051,000;
altre merci da L. 37,302,000 a 50,231,000.

Ecco ora le principali merci francesi che diedero diminuzioni nell'*importazione* in Italia:

tessuti, passamanterie e altri articoli in seta da L. 30,502,000 nel 1887 a 10,571,000 nel 1893;
tessuti, passamanterie ed altri articoli in lana da L. 20,236,000 a 9,832,000;
tessuti, passamanterie ed altri articoli in cotone da L. 15,710,000 a 1,702,000;
cosidetti *articles de Paris* da L. 13,172,000 a 2,700,000;
ghisa, ferro, acciaio, rame, ottone e bronzo lavorati da L. 13,128,000 a 4,010,000;
zucchero e altre derrate coloniali da L. 11,283,000 a 2,[illegible],000;
prodotti chimici, medicamenti, resine e profumerie da L. 10,967,000 a 4,803,000;
pelli lavorate, preparate, e articoli in pelle da L. 9,541,000 a 1,825,000;
carta, libri, ecc., da L. 8,300,000 a 1,[illegible]2,000;
macchine e pezzi di macchine da L. 7,142,000 a 1,011,000;
majoliche, porcellane, vetri e cristalli da lire 7,321,000 a 2,361,000;
gioielleria da L. 7,501,000 a 2,110,000;
bestie da soma da L. 7,[illegible]9,000 a 920,000;
colori e tinte preparate da L. 6,870,000 a 3,[illegible]5,000;
pesci secchi, affumicati, conservati e marinati da L. 6,[illegible]5,000 a 1,740,000;
legna, paglia e articoli in legno e in paglia da L. 6,252,000 a 2,017,000;
tessuti, passamanterie e altri articoli in lino e in canapa da L. 5,919,000 a 875,000;
formaggi da L. 4,880,000 a 511,000;
strumenti d'ottica, di precisione e di fisica da L. 3,227,000 a 997,000;
olii fissi puri, all'infuori dell'olio d'oliva, da L. 2,888,000 a 40,000;
grasso da L. 2,211,000 a 1,[illegible]6,000;
vini in fusti e in bottiglie da L. 1,[illegible]6,000 a 537,000;
pesce da toeletta da L. 1,[illegible]0,000 a 371,000;
acido stearico da L. 828,000 a 710,000.

Delle principali materie prime importate dalla Francia in Italia alcune segnarono diminuzione e altre aumento, come si rileva dalle seguenti cifre:

seta greggia da L. 21,000,000 nel 1887 a 55,000,000 nel 1893;
lana greggia da L. 11,387,000 a 8,010,000;
bozzoli da L. 5,[illegible],000 a 3,[illegible],000;
pelli greggie da L. 3,[illegible]0,000 a 3,[illegible],000;
bachi da seta da L. 2,501,000 a 2,[illegible],000;
altre merci da L. 55,000,000 a 82,[illegible],000.

***

Dopo ciò la Camera di commercio italiana a Parigi si chiede se sia possibile rimanere indifferenti dinanzi a così disastrosi danni. Si può rimanere impassibili, dopo che si è constatato che tutte le industrie francesi e tutte le produzioni italiane furono duramente o inesorabilmente colpite?

Far cessare tanta calamità contraria agl'interessi reciproci delle due nazioni: ecco quale dovrebbe essere il compito salutare delle istituzioni cui spetta di contribuire allo sviluppo del commercio e dell'industria.

Perciò la Camera di commercio italiana a Parigi fa appello alle Camere sindacali, ai centri industriali, a tutti i rami di attività compromessi, e infine a tutti gli uomini di buona volontà in Francia e in Italia perchè l'aiutino a far sparire i malintesi e a far cessare i mali tanto deplorati mercè la conclusione d'un equo trattato di commercio.

Ma, per troppo, per quanto la Francia incominci a dar segni di resipiscenza a nostro riguardo, non vi è speranza di veder accolto l'appello patriottico e umanitario della Camera italiana di commercio a Parigi. « La maggioranza protezionista, che sembra essersi imposta il compito d'isolare la Francia dal resto del mondo — così scrive il *Journal des Débats* — non asconderà mai una qualsiasi modificazione dell'attuale regime economico! »

Il Consiglio municipale di Parigi e la nuova residenza del prefetto.

PARIGI (*S.m.*) 28. In seguito alla installazione del ministero delle colonie nel padiglione di Flore alle Tuileries, fino ad oggi residenza del prefetto della Senna, il Governo ha lasciato il prefetto ad abitare nel palazzo municipale; ciò che il Consiglio municipale rifiutava da lungo tempo.

I consiglieri municipali riuniti oggi, esaminarono varie proposte tendenti a protestare contro la installazione del prefetto nel palazzo municipale e incaricarono una Commissione di sottoporre a loro domani la relazione su tali proposte.

L'Esposizione di medicina ed igiene.

L'inaugurazione

Uno sguardo generale alla Mostra.

(*Per telegramma da Roma*).

28, *ore 15,5.*

Stamane, alle 10, è stata inaugurata l'Esposizione di medicina ed igiene annessa al IX Congresso Internazionale Medico. L'Esposizione, come sapete, ha luogo nei locali del Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale e negli annessi locali dell'Eldorado, che da via Nazionale si stendono verso il Quirinale. Una folla grandissima di invitati affluisce alla Mostra.

Contrariamente a quanto dicevasi, l'inaugurazione della Mostra si fece senza speciale solennità; ciò per concentrare maggiore importanza all'inaugurazione del Congresso, domani.

Alle ore 10 arrivarono sotto l'atrio dell'Esposizione i ministri Crispi, Racelli e Mocenni, i sotto-segretari Antonelli e Galli, le rappresentanze, quasi tutti gli ambasciatori, le principali notabilità del Congresso, e dietro ad essi una folla grandissima d'invitati e moltissime signore. Sotto l'atrio elevano i convenuti il prof. Pagliani e gli altri membri del Comitato ordinatore, compresi i rappresentanti stranieri, fra cui spiccano varie uniformi militari sanitarie tedesche, austriache, inglesi ed alcuni professori d'Università portoghesi, nelle loro caratteristiche toghe a colori. La musica municipale suona la Marcia Reale, alternata da fanfare straniere. Il ricevimento sotto l'atrio è brevissimo; vengono presentate all'on. Crispi varie notabilità; indi i personaggi, accompagnati dal commendatore Pagliani e dai commissari, cominciano la gita per la Mostra, sempre seguiti dalla folla.

Procuro di dare una sguardo generale alla Mostra per quanto lo permettano la folla e la fretta del momento. L'Esposizione si può dire in complesso ben riuscita. Tenuto conto specialmente della ristrettezza con cui fu organizzata e dei pochi mezzi di cui disponeva il Comitato ordinatore, si è fatto molto più di quanto in generale si potesse attendere. L'esame più minuto e pacato delle sezioni in cui la Mostra si divide meriterà certamente la lode non pochi importanti prodotti delle arti salutari: ma bisognerà per ciò attendere anche che la Mostra sia completamente allestita, poichè la mancanza di troppe non ha permesso ancora di tutto ordinare.

La grande galleria per i ricevimenti è artisticamente addobbata di stendardi internazionali con grandi piante, fiori e ghirlande.

Dietro questa galleria vi hanno due grandi modelli di baracca sanitaria, esposti dal Ministero della guerra prussiano con annessi gabinetti d'armamentari operativi.

Nel grande ottagono centrale del palazzo campeggiano i modelli delle costruzioni di edifizi sanitari più famosi: tra essi il *Policlinico* di Roma; il panorama della canalizzazione di Berlino; il Manicomio di Reggio Emilia, ecc. ecc. Due grandi sale a destra di chi entra sono occupate interamente dalla Mostra complessiva fatta dall'Istituto d'Igiene dell'Impero germanico. Le due sale sono tra le più interessanti dell'Esposizione: soltanto per l'esame di esse occorrerebbe ben lungo spazio. Esse sono completamente in ordine.

È da notarsi che, salvo questa sezione speciale dell'Impero germanico, tutte le altre nazioni esponenti non occupano uno spazio speciale per nazionalità, ma sono promiscuamente disposte nelle varie sezioni della Mostra.

Percorriamo rapidamente.

Nella sezione dei prodotti chimici e specialità sono un centinaio di espositori, tra cui campeggia il Laboratorio del nostro Ministero dell'interno (Scuola superiore d'igiene).

Uno degli espositori principali il Regno di Torino, Malti tedeschi, pochi francesi.

Nella sezione degli apparecchi di precisione e meccanica, uno degli espositori notevoli il Wallach di Cassel e Roma.

Nella sezione assistenza, attrezzi chirurgici, ecc., notevole specialmente il De Maria di Torino per le sue mobili meccaniche, e lo Stille che ha una stanza di medicazione completa.

Interessante la sezione odontologica, fra cui spicca un completo gabinetto del Dovers di Roma. Nello stesso scompartimento sono parecchie mostre di apparecchi di gomma, collezioni di denti di cera, oggetti di cerami (Ginori), figure anatomiche ad uso scolastico (Parravia), ecc. ecc.

La sezione degli apparecchi elettrici si segnala specialmente pel Gorla di Milano ed il Cerruti di Torino. Nello stesso sala sono interessanti oggetti per microscopia e batteriologia.

La galleria che porta dall'ottagono d'ingresso al centro dell'Esposizione è tappezzata di grandi carte che rappresentano i piani di risanamento delle principali città italiane ed estere. Nelle vetrine sono ricche collezioni di ferri chirurgici ed apparecchi ortopedici. Speciale importanza la mostra della ditta Vuyet e figli di Torino, che rappresenta ben 14 Case diverse, tutte di grande rinomanza.

In fondo alla galleria colpisce il visitatore un grande vagone sanitario refrigerante per la birra, esposto dal Gambrinus di Roma. All'altro lato sono alcuni letti in cui si servono il noto caffè Malvo, il cocco, ed altre bibite igieniche.

Di questo lato si passa nelle gallerie dei prodotti alimentari igienici, industriali, ecc., quantità innumerevoli di liquori, paste, pralines, saponi, maglie, calzature, copricapi, cinture, stoviglie, ecc., ecc. Bizzarra e di effetto una veduta con facciate di piazza S. Marco e relative Procuratie, formate colle latte dei famosi licheni. Notevole una vetrina di pane Giotto dell'Ariano Basilio di Torino. Si osserva pure un grande banco in cui la Ditta Talmone espone il suo cioccolato igienico.

Nella grande galleria a cristalli sta raccolta in nobile retrivo una mostra retrospettiva di arte sanitaria e finalmente vi sono casi, strumenti primitivi, disegni archeologici, ecc. La grande galleria è destinata alle sedute plenarie del Congresso a banchetti, ecc.

Si passa in un cortile dove sono disposte collezioni di lavori per combattere, lavori modelli, forni essiccatori, macchine sterilizzatrici. Notevole la vaschetta inodora, sistema Pagliani.

Quivi pure è l'impianto di medicina elettro-terapica Morelli, Franco e Domenico di Torino. Sta ancora un grande padiglione, che è tipo di corsero da campagna, fatto costruire dal Ministero dell'interno, nel quale, oltre una collezione per reclusi, sono esposti una quantità di tipi di stufe, gabinetto di decenza, bagni, docce, pompe disinfettanti, vernici igieniche (Baiardi e Paramatti di Torino), condutture d'aria e di liquidi, calorifori, ecc., ecc.

Una prossima galleria raccoglie le pressochè infinite quantità di acque minerali, si può dire vi sono tutte le più note, dalla Vichy alla Nocera, dalle Wals alla San Gemini, Salsomaggiore, Castrocaro, Abano, Montecatini, ecc. Quivi pure lunga mostra in quadri, tavole e modelli gli stabilimenti idroterapici di mezzo mondo. Interessanti tra gli altri il complesso dei fanghi di Acqui. Diversi stabilimenti espongono anche il sistema oggettivo di cura mediante soggetti dipinti e fotografati.

Si notano le esposizioni fatte dagli stabilimenti balneari d'Andora, Genzano, Castella ed Ogopa e dalle società idrauliche italiane.

L'esercente Crispi ed i personaggi che sono sul listino quasi tutte le case più notevoli, si fermano molto davanti alle sale dell'impero germanico, ove l'ordinatore dottor Petri, rappresentante la Direzione della sanità nel Governo tedesco, viene presentato a Crispi. Bacelli gli rivolge un saluto in latino, facendo un discorso sull'opera di Petri. Osservano pure attentamente la raccolta degli apparecchi Esbelagli francesi, assai preziosi, e fermano attentamente alle baracche prussiane sanitarie, ove medici militari in uniforme spiegano il funzionamento.

Nella galleria delle acque viene presentato all'onorevole Crispi il dottor Vinai, presidente della Società idrologica, con cui il presidente del Consiglio si colloca dell'indirizzo della Società.

Nella grande galleria vengono mostrate a Crispi diverse curiosità retrospettive, fra cui un piccolo idolo [illegible] terracotta rappresentante Iside, dietro a cui è un grafito col motto *Crispo* (?) in caratteri arcaici.

La visita dei personaggi è durata un'ora. Essi vivamente si congratularono coi promotori.

L'Esposizione, per giudizio competente, è riuscita superiore alle precedenti di Berlino e Vienna specialmente per la serietà scientifica.

Il ricevimento al palazzo delle Belle Arti.

28, *ore 22,52.*

Animatissimo è riuscito il ricevimento dei congressisti al palazzo delle Belle Arti. Tanta era la folla che verso le 21 la circolazione era impossibile. Di splendido effetto erano le varie uniformi militari dei medici esteri e le *toilettes* delle signore. Nella grande serra era stato imbandito un lauto *buffet*. Dovunque piante e fiori. Intervennero le solite Autorità. Il concerto dei carabinieri suonava sulla piazza.

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'imminente riapertura della Camera.

L'ordine del giorno della prima seduta.

28, ore 20,15.

Montecitorio è quasi completamente deserto. Quei pochi crocchi di deputati che sono rimasti in Roma vengono distratti dagli avvenimenti del Congresso medico, che va assumendo tanta importanza. Quindi la cronaca politica è quasi muta.

Oggi qualcuno ripeteva la voce dell'ipotesi di un rinvio della riapertura della Camera alla metà del prossimo mese, per la considerazione che non è ancora pronto alcun bilancio nè alcuna relazione sugli altri progetti di legge. Tale voce però non trova credito.

La prima seduta della Camera verrà interamente occupata dallo svolgimento delle interpellanze. Il Ministero spera frattanto che per l'indomani si possa già distribuire la relazione sul bilancio della guerra. Tanta era la folla che verso le 21 la circolazione era impossibile. Di splendido effetto erano le varie uniformi militari dei medici esteri e le *toilettes* delle signore. Nella grande serra era stato imbandito un lauto *buffet*. Dovunque piante e fiori. Intervennero le solite Autorità. Il concerto dei carabinieri suonava sulla piazza.

Il ministero spera trattanto che per l'indomani si possa già distribuire la relazione sul bilancio della guerra. Tanta era la folla che verso le 21 la circolazione era impossibile. Di splendido effetto erano le varie uniformi militari dei medici esteri e le *toilettes* delle signore. Nella grande serra era stato imbandito un lauto *buffet*. Dovunque piante e fiori. Intervennero le solite Autorità. Il concerto dei carabinieri suonava sulla piazza.

Il *Parlamento* dice che le voci di proroga della Camera a anche del suo prossimo scioglimento non hanno fondamento alcuno. Soggiunge che il Ministero è ben lungi dal ricorrere a questo estremo mezzo senza esservi obbligato da un atto di cieca opposizione da parte della Camera.

Vari giornali dicono solo oggi che in pubblicato l'ordine del giorno per la riapertura della Camera. Ma questo ordine del giorno fu in realtà pubblicato già da diversi giorni, essendo quello stesso che venne fissato quando fu chiusa la Camera. Esso reca, come sapete: 1. Sorteggio degli Uffici; 2. Interrogazioni; 3. Interpellanze.

Il processo Tanlongo rinviato?

Notizie varie.

28, ore 22,15.

La *Giustizia* afferma che il processo Tanlongo sarà nuovamente rinviato con decreto del presidente della Corte d'Assise che si pubblicherebbe forse domani. Ignoro quanto vi sia di vero in tale notizia.

— L'*Italia Militare* dice che il racconto della recluta di cavalleria che a Padova sarebbe morta per servizio sarebbe una pura invenzione (1).

— Lo stesso giornale nega che Crispi intenda di rimettere sotto la dipendenza del Ministero dell'interno la Direzione del Tiro a segno.

— La *Tribuna* dice che il ministro Mocenni alla riapertura della Camera presenterà il progetto per le nuove norme del matrimonio degli ufficiali.

— Si conferma che il 7 aprile si comincierà il processo De Felice.

— Oggi il marchese Alfieri, ristabilito in salute, è partito per Firenze.

I cavalieri Sacerdote e Bianchi, feriti nel fatto della Zecca, vanno sempre migliorando.

Anche il soldato Babil continua a migliorare.

Il cardinale vicario.

28, ore 21,30.

Vi ho parlato del malumori e delle recriminazioni per la nomina del cardinale Rampolla ad arciprete di San Pietro; ora si fa strada un'altra notizia, che ove si verificasse, come sembra, non mancherà di provocare proteste e malcontento, non tanto fra i cardinali, ma fra il clero di Roma.

Il Papa per riparare l'errore di aver nominato cardinale e fatto patriarca di Venezia monsignor Sarto, vescovo di Mantova, sulgendo le pressioni del cardinale Parocchi, ha deciso in massima di chiamare a Roma il cardinale Sarto e di affidargli il vicariato di Roma.

Un cardinale-vicario che non conosce il clero romano, che manca della pratica per giudicare uomini e cose, aumenterà la confusione e malcontento che già esiste su vasta scala.

Il Papa è ancora titubante, ma finirà per cedere alle pressioni. Il cardinale Parocchi dal Vicariato passerebbe alla Penitenzieria in luogo del cardinale Monaco, il quale per la sua malandata salute passerebbe alla Segreteria del Brevi, che è come un luogo di riposo. A quest'ultimo posto già era stato designato il cardinale Hohenlohe, il quale ne aveva anche diritto, ma gl'intrighi l'hanno fatto mettere in disparte.

Questo movimento si verificherà nel prossimo Concistoro, e in quell'occasione, d'accordo col Governo, si nominerà un nuovo patriarca di Venezia.

(1) A questo proposito il nostro corrispondente da Padova ci scrive:

« A complemento del mio telegramma debbo dirvi come fu seguito a quella caduta mortale sia stata fatta dal colonnello del reggimento cavalleria Savoia (8°) un'inchiesta, e ciò anche per appagare la cittadinanza, la quale crede, in seguito a voci che circolano insistentemente, che il povero coscritto sia stato maltrattato. Si dice inoltre che un ufficiale, adirato perchè non montava bene, lo avrebbe schiaffeggiato col frustino; che la recluta cadde per tre volte a terra e che nell'ultima batte la testa trovandosi « parlerai sul selciato in modo che, avendo perduto la coscienza, fu trasportato subito all'infermeria e quindi all'Ospedale militare. Si dice ancora che l'ufficiale medico visitasse l'infelice solo dopo due o tre ore. Ma non voci che circolano e che io vi mando per debito di corrispondente. L'inchiesta ci dirà se ciò è vero o no. Io voglio ben sperare che tutto ciò sia falso e sopratutto spero che un ufficiale italiano non sarà mai traviato a percuotere un soldato. »

Anche i giornali di Padova e di Venezia attendono la cosa e dicono a buon conto che l'inchiesta farà la luce. Quelli che hanno dato descrizioni evidentemente esagerate del fatto sono stati i giornali notoriamente avversi alle istituzioni e per solito meno benevoli verso l'esercito, che è parte vera e valorosa della Nazione.

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA (*N. m.*) 28. **Un caso di cleptomania?** — Il cav. Ciro Serpieri, colonnello dei bersaglieri di stanza a Cremona, veniva sorpreso mentre rubava dalla pensione all'*Albergo d'Italia* in quella città, in casa perquisito, fu trovato in possesso di altre 28 posate che il colonnello usava mano mano che recavasi all'albergo a pranzo faceva sparire nascondendole nella cintura.

Oggi il Serpieri è stato rinchiuso in una cella di rigore di questa reclusorio; il suo stato è allarmante: credesi però sia vittima di cleptomania.

Il disgraziato è sempre o ricco ritirato ormai impossibile possa essere richiamato in servizio. Un altimo particolare: il giorno stesso che venne scoperto veniva promosso al grado di colonnello!...

ANCONA. Un sindaco avvelenato. — Scrivono da Pausola, 25:

« Il 19 corrente moriva quasi improvvisamente questo sindaco, signor David Farnani.

« Egli, poco prima di morire, dettò la sua ultima volontà, lasciando la maggior parte del suo ingente patrimonio al Municipio, pel mantenimento della istruzione secondaria, all'Ospedale civile ed all'Asilo d'infanzia. Al Municipio lasciò anche una splendida villa ad uso di pubblico ritrovo.

« L'impressione per questo luttuoso avvenimento fu ed è tuttora profonda, indicibile, sia per le doti dell'estinto, sia pe' suoi lasciti filantropici, sia perchè egli, sul punto di morire, dichiarò di essere stato avvelenato, per ingordigia d'eredità, da chi aveva sempre beneficato!

« L'Autorità giudiziaria sta istruendo un processo il nostro bravo pretore, avv. Guglielmo Tognoli, fu delegato dal procuratore del re alle superiori indagini; già venne fatta l'autopsia cadaverica e in ieri arrivato a Macerata, ov'erasi recato, il prossimo colpevole dell'orribile delitto. »

ALESSANDRIA, 28 (Camera). **Consiglio comunale.** — Nella seduta di ieri sera si votò la lista elettorale politica in numero di cinquantasei; si approvarono alcune deliberazioni della Giunta per vendita a diversi di sedime municipale.

Avendo il consigliere Pedemonte interpellato il sindaco se e quando intendesse di porre all'ordine del giorno la nota petizione per l'allargamento del corso Conte Cannoni, il sindaco gli rispose seccamente che non poteva nè avrebbe mai all'ordine del giorno quella petizione, perchè il progetto pel corso Conte Cannoni venne già più volte approvato dal Consiglio ed i lavori ad esso inerenti sono già da molto tempo incominciati.

E così, a quanto pare, rimarrà definitivamente sepolta questa ormai lunga e noiosa questione.

Il Consiglio prese poi atto della comunicazione del conto per l'esercizio 1893 della Cassa di risparmio, e approvò l'acquisto di terreni demaniali alla periferia della città, necessari al Municipio per la sistemazione di diverse vie. La seduta è tolta alle 22,15.

— **I funerali del dottor Paola.** — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto dottor cav. Luigi Paola in forma puramente civile. Intervennero diec Società operaie colle rispettive bandiere abbrunate il sindaco, una rappresentanza del Consiglio comunale, il deputato Frascara, tutto il ceto medico, avvocati, professori, maestri elementari, impiegati ed una folla immensa di popolo. I balconi, le finestre propiciatorii le vie per cui il mesto corteo doveva passare erano gremiti di cittadini e di signore. Tenevano i cordoni del carro i senatori Bossoia e Oldone, il medico provinciale Muscagni, il dottor Solito, il professor Ferdinando Del Prato ed il pubblicista Bonzi.

Prima di deporre la bara sul carro funebre il senatore Oldone pronunziò un affettuoso discorso, quale ultimo vale alla salma del lagrimato cittadino. Al cimitero parlarono ancora commendatore Bonzi, Mellana e l'operaio Rogeri.

VERCELLI, 28 (*C.*). **La questione dei panattieri forzati in Consiglio comunale.** — La questione che si agita da un mese fra Giunta e proprietari dei subborghi è venuta ieri sera davanti al Consiglio comunale, dopo altre pratiche meno importanti.

Si diede conto il presidente approvarlo Lucca riferendo che il dazio di L. 3.10 pel Comune aperto era esclusivamente consumato, mentre quello pel Comune chiuso è anche di L. 1.10, ma costituito di L. 1.80 di dazio governativo e di L. 1.30 di dazio addizionale comunale. Ora il decreto reale che sopprimeva il dazio governativo non faceva cenno che dei Comuni chiusi e le istruzioni che lo seguirono confermarono che si trattava solo di essi. La Giunta agì in conformità.

Ma i proprietari forzati, dicendosi danneggiati dal nuovo regime, che li metteva in una condizione inferiore di fronte ai loro colleghi dell'interno, chiesero una riduzione della quota del loro abbonamento.

Si aperse della trattativa. D'accordo Giunta ed esercenti nella massima, furono in disaccordo nella misura. La Giunta non deve una riduzione del 20 0/0, che poteva estendersi anche al 30 0/0 quelli che davano il 45. La trattativa finora interrotta.

Ora gli esercenti si rivolgono al Consiglio invocando il suo appoggio; e la Giunta lo accompagna con la proposta di lasciare i prestinai forzati liberi di scegliere fra la riduzione del 20 0/0, lo scioglimento del contratto per rimovare l'abbonamento o l'andare a consumo sulla base della tariffa a L. 1.20.

In favore dei prestinai forzati si alza Bozino, in considerazione del fatto che la agevolezza reale e loro rendono pel sugli abitanti dei suburbii, nella loro grande maggioranza povera gente. Il suo interessamento per i poveri pare sia meno un tantino la concorrenza da Lanza nella sua risposta, e allora Bozino protesta vivamente. L'incidente si chiuse poi all'amichevole.

Con Bozino si schierano Ralmero; Burgogna, Cagna, Minazio, Granoni, Baggiolini, invocanti tutti un accordo in base a nuove concessioni da farsi agli esercenti. Ciò però discordo nella misura. Chi vuol portare l'abbuono al 25, chi al 30 0/0, chi vuol lasciarlo indeterminato, chi fissa un massimo ed un limite.

Contro Bozino ed apertamente in favore della proposta della Giunta sta Parvis, Patriarca, il quale ricorre in ultimo ad un alibi repellente.

Essendosi dal precedente accennato al fatto che i dati raccolti dalla Direzione del dazio constaterebbero che la quota d'abbonamento conclusa con gli esercenti escludono lontano dal corrispondere al vero consumo di farine che essi hanno. Patriarca chiede comunicazione di quelle cifre.

Lucca le legge facendo i nomi, ben inteso, essendo pubblica la seduta, e da esse risulterebbe che se i panattieri forzati pagassero anche la sola quota di lire 1.80 sul quantitativo presunto di farine che o presumono, il Comune risentirebbe sollie e più lire in più che non attualmente col sistema dell'abbonamento.

Quello altre impressionano. L'avv. Bozino anzi chiede come va che, mentre gli abbonamenti furono conclusi, stando alle dichiarazioni del componenti l'attuale Amministrazione, in base alle proposte della Direzione del dazio, ora la st

terminante del suicidio. Con questa dose aver conseguito la miseria in cui il Monnet versava; tant'è che in tasca non gli furono trovati che pochi soldi.

— **Arrivo di cavalli.** — Alla Scuola di cavalleria giunsero stamane 100 cavalli di ritorno dal corso di cavalleria di Tor di Quinto.

ALBA, 28 (Ritardo). **Arrivo dell'on. Coppino.** — Questa mattina, col treno N. 719 delle ore 9, giunse in questa città l'onorevole deputato Coppino, presidente della Commissione per i pieni poteri, reduce da Roma.

TENDA, 27. **Le mucche divisionali.** — A Fontan, primo Comune francese, è stato affisso il seguente manifesto: « In esecuzione all'accordo monetario conchiuso a Parigi il 15 novembre 1880, gli spezzati d'argento del Regno d'Italia da 20 e da 50 centesimi, da 1 e da 2 lire col millesimo 1860 e anni seguenti, cesseranno di aver corso in Francia a cominciare dal 25 luglio 1891. Fino al 24 luglio essi saranno rimborsati e ricevuti nelle casse pubbliche. » Vi ho testualmente tradotto il manifesto perchè è opportuno sia diffuso nella nostra provincia, che ha tante relazioni e di commercio e di emigrazione colla Francia.

CANELLI, 27 (C. m. P.). **Una conferenza dell'on. Ottavi.** — Sollecitato dall'egregio cav. Arnaldo Strucchi, presidente della nostra Sezione agraria, il deputato Edoardo Ottavi verrà in Canelli domenica prossima per svolgere con una pubblica conferenza il seguente tema importante e di attualità: « Il vino italiano e la ripresa dei negoziati doganali colla Francia. » Il nome dell'esimio conferenziere e la importanza del tema assicurano la riuscita della conferenza, della quale con sollecitudine vi trasmetterò un riassunto.

— **I nostri viticultori.** — Al signor Zoppa Alessandro, produttore di vini, venne concessa la medaglia d'oro per il moscato presentato alla Mostra internazionale tenutasi testè in Nizza Mare. Al distinto enologo i miei complimenti.

CIRIÈ, 28 (Mattino). **Transazione di lite secolare.** — Sono state felicemente condotte a termine le trattative iniziate dal consigliere comunale ing. Richetta, per transazione dell'importante lite vertente tra le due Congregazioni di carità di Ciriè e di San Carlo. La controversia si riannodava ancora alla pratica di secessione delle antiche Vaude fora San Carlo di Ciriè dall'allora unico Comune di Ciriè, avvenuta nel 1699, e costituiva una causa non lieve di malumore tra i due Comuni. Nell'accordo ora conchiuso con reciproca soddisfazione si sono divise le rendite delle due Congregazioni in proporzione delle rispettive popolazioni, restando assegnata al Comune di San Carlo una rendita di L. 425 pel sussidio ai poveri, ed è rimasta stabilita la comunanza dell'Ospedale per entrambi i paesi.

— **Processo d'anarchici?** — Sinora abbiamo avuto anche qui un processo detto degli *anarchici*, ma anarchia a base d'allegria, che faceva sorridere la buona popolazione della regione. Difatti non si trattava che di alcune conferenze tenute nei sobborghi da innocui agitatori venuti dalla città, che terminarono in una contravvenzione elevata contro i promotori per aver tenuto pubbliche conferenze senza il preavviso imposto dall'art. 1 della legge di P. S. Il processo ebbe luogo ieri fra una folla di curiosi, e terminò colla condanna di due imputati a 200 lire di multa: condanna che fosse fu anche facilitata dalle intemperanze di uno dei difensori contro l'Arma dei carabinieri.

Crisi municipale a Napoli.

NAPOLI (N.s.) 28 (ore 12 — *Urgenza*). Il sindaco e la Giunta si sono dimessi in seguito al voto del Consiglio, il quale decise di non accettare le dimissioni dell'assessore Ariano, che si ritirava per divergenze avute con i suoi colleghi della Giunta nell'affare del risanamento della città.

Heusch visita la regione Lunigiana.

Un anarchico latitante che si costituisce.

MASSA (S.r.) 28. Heusch è partito alle 6,30 per Pontremoli a visitare quella parte della Lunigiana.

— Stamane si è costituito all'Autorità di P. S. Dellamico Oreste, latitante, compromesso negli ultimi moti anarchici.

I Tribunali di guerra.

MASSA (S.m.) 28. Il Tribunale di guerra ha discusso il processo contro Bellegni Edoardo, Cibel Pietro, Pedrelli Vittorio per associazione a delinquere e compartecipazione al conflitto di Aconza, condannando alla reclusione il primo per anni 12, il secondo 11, il terzo 9 e 7 mesi.

TRAPANI (S.m.) 28. Oggi il Tribunale di guerra ha emesso la sentenza nel processo pei fatti di Castelvetrano, condannando gli imputati a pene variabili da 12 anni a 18 mesi. Quattro imputati furono assolti.

Il Duca degli Abruzzi.

CORFÙ (S.m.) 28. È partita la nave italiana *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

L'imperatore d'Austria.

VIENNA (S.m.) 28. L'imperatore è partito per Abbazia alle ore 19.

I francesi nel Timbuctù.

PARIGI (S.m.) 28. Un dispaccio da Kayes in data 27 annunzia che due colonne francesi partite da Timbuctù sopressero e dispersero delle bande di Tuareg commettenti atti di pirateria, ne uccisero parecchi e catturarono i beduini senza alcuna perdita.

Nella Repubblica del Perù.

LIMA (S.m.) 28. Il presidente è pericolosamente ammalato. La sua morte complicherebbe molto la situazione politica. Le elezioni sono fissate al 1° aprile.

Onorificenze al valor civile.

Con regio decreto del 1° corrente furono da S. M. conferite le medaglie al valor civile a cittadini e militari in premio di coraggiose e illustri azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita; ma la distribuzione di queste onorificenze non potè, per imprevviste circostanze, effettuarsi, come in passato, nel giorno natalizio del nostro augusto Sovrano.

Dall'elenco dei premiati testè pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* rileviamo con piacere che su 208 cui essi ascendono in tutto il Regno, 78 appartengono alla provincia del Piemonte, e fra i medesimi vi sono ben 58 cittadini, fra cui 15 di Torino, non calcolandone parecchi altri che, come il cav. Edoardo Daux, ingegnere direttore delle Officine ferroviarie di Napoli vengono compresi in altre provincie. A questo nostro concittadino, di cui abbiamo già occasione di parlare lodevolmente quando gli venne accordata la medaglia d'argento al valor civile per la sua coraggiosa condotta durante la grande inondazione di Verona nel 1882, porgiamo le nostre felicitazioni per la nuova onorificenza ora conferitagli per avere coraggiosamente disarmato, ricorso ed arrestato dopo viva lotta un individuo che aveva sparato due colpi di rivoltella contro un cittadino ferendolo e che fuggiva coll'arma in mano.

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (N.m.) 28. Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Silvestri, consigliere di Corte d'Appello a Genova, è trasferito a Firenze — De Francesco, consigliere di Corte d'Appello a Macerata, è trasferito a Genova — Lattanzi, presidente di Tribunale a Teramo, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Macerata.

Tribunali. — Pomarici, vice-presidente di Tribunale a Bari, è promosso presidente e destinato al Tribunale di Forlì.

Preture e cancellerie. — Doglio, già pretore a Santo Stefano Belbo, è ricollocato in aspettativa — Dagnesi, avendo i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Chiavari — Vennero accettate le dimissioni assegnate da Buriasi, vice-pretore del 3° mandamento di Genova — Margaria, vice-cancelliere di Pretura in Alba, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Susa — Borbey, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere di Pretura in Alba — Rego, vice-cancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Alessandria, è trasferito a quella del 1° mandamento ivi — Peverada, vice-cancelliere del Tribunale di Pisa, è nominato cancelliere del Tribunale di Graglia.

Culti. — L'avv. Viale è nominato delegato regio e membro dell'Amministrazione del Santuario di Vicoforte (Mondovì).

Notari. — Venne concessa la proroga sino al 21 del p. v. settembre al notaro Ghietta per assumere le sue funzioni di notaro nel Comune di Polonghera.

I funerali di Luigi Kossuth

Sono riusciti, come abbiamo detto, degni del grande patriota, la cui morte ha destata viva commozione in Ungheria e in Italia. Diamo ora più estesamente quella parte della relazione che nella edizione *gloria* di ieri, per ristrettezza del tempo, abbiamo dovuto riassumere.

Alla cappella ardente della stazione.

La cappella è tutta tappezzata a striscie in oro o argento con numerosi stemmi della famiglia Kossuth ad ogni colonna argentea e con in mezzo quelli delle città di Torino e Budapest inerociati attorno alle pareti; sul catafalco stanno infinite corone, di cui alcune in bronzo veramente artistiche, con dodici ungheresi.

L'aspetto della piazza Carlo Felice è grandiosamente bello. Lungo la cancellata del giardino di rimpetto alla stazione fra selva di rappresentanze con bandiere, su cui s'erge maestosa la statua di Massimo d'Azeglio,....

La spettacolo che si para ai nostri sguardi è pieno di contrasti strani e commoventi. Noi lo contempliamo dalla cappella ardente, dove ci troviamo pressochè soli coi membri della famiglia Kossuth, prima che vi giunga il corteo colla bara. Fuori, da un lato, la folla rumoreggia continuamente e, dominata da curiosità irresistibile, rompe i cordoni e si assiepa sino presso il feretro; dall'altro lato, al di là della vetriata a colori che mette nell'interno della stazione, un rumore indistinto di treni che partono, e di fischi acuti d'arrivo, di viaggiatori che scendono. Dentro, nella ristretta cappella, il gruppo pietoso di una famiglia che piange ed aspetta il suo morto....

Il discorso del sindaco di Torino.

Appena arrivato il corteo e deposto il feretro sul catafalco, tra il silenzio solenne di tutti, il nostro sindaco senatore Voli salì sul gradino anteriore del catafalco e volto alla piazza pronunciò commosso in italiano il seguente discorso:

Con mesto animo io compio l'ufficio mestissimo di consegnare a voi, degno rappresentante della nobile città di Budapest, la salma del grande vostro compatriota, che in tempi fortunosi riempì il mondo civile della fama delle alte sue gesta per l'emancipazione e per l'indipendenza della sua patria, dell'uomo illustre che allora e poi sempre ispirò a tutti, amici ed avversari, la più viva ammirazione per l'ingegno potente, il forte volere, l'adamantino carattere, l'infinita devozione alla santa causa della giustizia, dell'umanità e della libertà dei popoli.

Su questa bara la città di Budapest e la città di Torino, e con esse l'Ungheria e l'Italia, si uniscono in un solo pensiero, in un solo sentimento di profondo cordoglio, d'imperitura gratitudine.

Nei giorni memorandi delle patrie battaglie, ungheresi pagnando per l'Italia ed italiani combattendo per l'Ungheria, scrissero col generoso loro sangue il patto di eterna amicizia e fratellanza tra le due cavalleresche nazioni. Oggi, di fronte alle spoglie mortali di Luigi Kossuth ungheresi ed italiani s'inchinano riverenti alla memoria di colui che di tale fratellanza fu la più splendida personificazione.

La nazione italiana ricorderà sempre la gloriosa figura di Luigi Kossuth tra quelle dei più grandi amici della sua indipendenza. Meglio delle mie parole lo attestano le infinite dimostrazioni di rimpianto qui pervenute da ogni terra d'Italia, cui risponde accento il dolore di Torino, che ebbe l'insigne onore di ospitare l'illustre uomo nei luoghi suoi dell'esilio, di apprezzarne le altissime doti, di considerarlo quale suo carissimo cittadino. Kossuth grandemente amava la nostra città, e Torino lo ricambiava di reverente affetto sentito solo dalla profonda ammirazione per la modestia e dignità somma di quest'uomo, che vivente era già immortale nella storia.

La nostra città avrebbe voluto, come in vita, anche dopo morte circondarlo della sua affezione, conservandone la salma tra quelle degli uomini suoi più celebri.

Ma il grande onore giustamente spetta alla capitale della patria di Luigi Kossuth, tanto cara al suo cuore.

Epperciò io affido le venerate spoglie di Luigi Kossuth a voi, egregio borgomastro di Budapest, cui fanno qui patriottico corona le rappresentanze del Parlamento, dei Municipii, dei distretti provinciali, dell'Università, dei prodi veterani, delle Associazioni popolari, quanto di più eletto contano la scienza, le arti, le industrie del vostro generoso paese.

A voi le affido, signor borgomastro; ma in nome dell'amore vivissimo che Luigi Kossuth sempre portò all'Italia, la quale va lieta di chiamarlo col dolce nome di cittadini i due ottimi figli di lui, in nome della fratellanza, che una solenne deliberazione del Municipio di Budapest testè riconfermava a Torino, io ci do sicura fede che, come sulle rive del Danubio, così sulle sponde del Po, finchè l'uno e l'altro fiume correranno dal monte al mare durerà onorata e benedetta la memoria del grande vostro concittadino, la sacra memoria di Luigi Kossuth.

* * *

Dopo l'inspirato discorso del nostro sindaco — detto con quella voce alta e chiara, con quel porgere elegante che tutti gli conosciamo, e salutato in fine dagli *eljen* commossi degli ungheresi — prende la parola l'ungherese Markus, vice-borgomastro di Budapest, che si esprime in ungherese. È una bella figura di giovane abbronzito, dal gesto efficace. Parla ungherese, e però non ci è dato riferire quanto egli ha detto.

Il discorso dell'on. Helfy.

Sorge quindi il deputato Helfy che parla correttamente in italiano, a nome della capitale ungherese. Egli, s'intende, dedica tutto il suo dire a Kossuth, che chiama la più gran mente magiara ed una delle più grandi del secolo, la cui vita è già incisa nella storia. Sa di compiere un ardente desiderio dell'estinto mandando un ultimo addio all'Italia ed a Torino, che tanto egli amava, e dove passò 35 anni del suo esilio; a Torino, da cui il grande faro irradiava i suoi consigli salutari sull'Ungheria lontana.

« Il nome di Torino — egli dice — sarà immortale nei nostri cuori, come lo sarà quello di Luigi Kossuth. » Finisce con una commovente evocazione al suo povero estinto, ed accennando ancora al nostro Sovrano ha parole di alto elogio per la nostra vecchia Dinastia.

Le sue ultime parole sono: « Grazie, italiani! Addio, torinesi!... »

Il discorso dell'on. Rohonczy.

Viene quindi il nobilissimo discorso del rappresentante della Camera ungherese, onorevole Rohonczy, il quale comincia con queste parole dette nella nostra lingua:

« In nome del Parlamento ungherese, saluto a te, o Italia grande e gentile! »

Dagli ungheresi partono calorosi e nutriti gridi di *Viva Italia!* a cui gli italiani — primo fra tutti il nostro sindaco — rispondono: *Viva Ungheria!*

L'on. Rohonczy continua poscia in magiaro il suo discorso, che, grazie alla cortesia del professore Ovary, abbiamo ieri pubblicato nella sua integrità.

* * *

Parla poscia il deputato Arpad Szontyányi, una robusta figura di ex-militare, che si esprime anche lui in ungherese.

Dopo di che l'onorevole Bartok Lajos, il deputato poeta, legge, collo slancio e col sentimento che può metterci chi li ha scritti, i bellissimi versi ungheresi che già abbiamo pubblicato nella traduzione letterale italiana. Durante questa lettura, che tocca le fibre dei cuori ungheresi, la commozione è visibilissima su tutti i volti.

I figli dell'estinto hanno le gote irrigate di lacrime copiose, la vecchia sorella singhiozza.....

Dopo il poeta vi furono ancora due discorsi, in ungherese entrambi, pronunciati dai deputati Bartha per gli indipendenti del 1848, e Sturmann per gli indipendenti pari.

E qui terminò la solenne e mesta cerimonia.

Gli ungheresi a Vittorio Emanuele e a Cavour.

I nostri simpatici ospiti, prima di lasciare la nostra città, hanno voluto compiere un atto di squisita cortesia, del quale noi, come torinesi e come italiani, siamo loro vivamente riconoscenti. Essi hanno avuto il delicato pensiero di portare due magnifiche corone ai monumenti di Vittorio Emanuele, in Palazzo di città, e di Cavour, in piazza Carlo Emanuele. Davanti alla statua di quei due grandi alcuni loro oratori dissero nobilissimi discorsi.

La partenza degli ungheresi.

Come avevamo preannunciato, il gruppo degli ungheresi partì con treno speciale alle ore 16. Fino dalle 15 1/4 la stazione era affollata più del consueto, e anche all'esterno era folla ad ammassarsi una folla di gente, curiosa di vedere ancora una volta i nostri ospiti magiari.

Moltissimi studenti torinesi invasero verso le 15 1/2 la stazione per dare un ultimo saluto ai loro colleghi ungheresi. Vi fu fra quei giovani un cordialissimo scambio di baci ed abbracci, con esortazioni e promesse di rivedersi.

Alle 16 in punto il treno si mosse fra evviva all'Italia e all'Ungheria, *Eljen*, e sventolamenti di pezzuole, cappelli e bastoni.

La dimostrazione d'affetto fra ungheresi e italiani non poteva riuscire più spontanea e simpatica.

Gli ungheresi furono pure salutati alla stazione dai fratelli commendatori Francesco e Luigi Teodoro Kossuth e dal conte Karoly.

In un vagone-bagagli della stazione erano già state riposte le casse salme dei Kossuth (quella del generale appena tolta dal padiglione e quella delle due donne fin da fermattina, quando le condussero ivi dal cimitero), e il vagone era stato chiuso, pronto a partire la sera alle 21, coll'altro treno speciale che portarà in Ungheria anche la famiglia Kossuth, gli amici intimi, ecc.

La partenza delle salme.

Fin dalle ore 20 di ieri sera la stazione era più animata del consueto.

Sul primo binario, ordinariamente occupato dal diretto per Roma, stava pronto il treno speciale per il trasporto delle tre salme. I diretti di Roma e Milano erano stati cambiati di binario.

Il treno speciale per l'Ungheria era composto di 11 fra vetture e carri, fra cui due *sleeping-cars* e due vetture-*salon* a disposizione della famiglia Kossuth e dei personaggi più notevoli.

In testa al treno era il vagone-bagagliaio (N. 18,731 della R. M.) ermeticamente chiuso, in cui eransi deposte la salma di Kossuth e quella della consorte e della figlia.

All'esterno della stazione di Porta Nuova, verso le 20,30, v'eran già due lite siepi di persone, e molta gente occupava pure l'interno dello scalo, e stante rattenuta dalle guardie civiche.

La famiglia Kossuth, il vice-borgomastro di Budapest signor Markus, il conte Karoly e gli altri personaggi ungheresi notevoli furono salutati alla partenza dal sindaco nostro, senatore Voli, accompagnato dagli assessori Fontana e Riccio, dall'on. Rorux, ecc.

Il commiato fu degno e solenne. Il treno partì alle 21, in perfetto orario, e i partenti furono salutati con muta simpatia dalla folla dei presenti.

Collo stesso treno lasciarono la città nostra tutti i giornalisti ungheresi qui venuti per la mesta circostanza. Con essi è partito pure per Budapest il nostro redattore Guglielmo Ferrari, il quale ci manderà lettere e telegrammi intorno ai grandi onori funebri che l'Ungheria prepara al suo liberatore.

Il generale Türr.

Alle ore 14,15 è partito col treno di Savona l'illustre generale Türr che qui si trovava da oltre una settimana. Egli si reca in breve soggiorno a Nizza Marittima.

Un piccolo incidente alla stazione.

L'incidente ci era noto, ma avevamo creduto di non doverne far cenno appunto per la sua esiguità. Ora che ce ne vien scritto, pubblichiamo volentieri la lettera, certi di fare così cosa gradita a un tempo agli italiani e agli ungheresi; e il primo a compiacercene sarà lo stesso Karoly, il quale, in quel momento, parlò sotto l'impressione di un vivo dolore e travisò, certo senza volerlo, le intenzioni gentili dei nostri studenti. Ciò premesso, ecco la lettera:

Torino, 28 marzo 1894.

Onorevole Direttore,

La preghierei in nome della nota sua gentilezza a voler pubblicare nel suo stimato giornale questa mia, che spero sarà ben accolta dai miei compagni studenti e dal conte Karoly cui quasi è diretta. Oggi in molti ci eravamo recati alla stazione per dare un addio agli studenti ungheresi qui convenuti a rendere omaggio al grande patriota magiaro. Il treno stava per partire; spontaneo uscì dai nostri petti un grido: *Viva l'Ungheria!* Un signore che ci era vicino e che mi dissero essere il conte Karoly, rivolgendosi a noi, disse che quella frase al momento non era conveniente: che era morto il più grand'uomo d'Ungheria e che non bisognava gridare: *Viva l'Ungheria.*

Capisco il dolore dell'illustre Karoly e che tutti condividiamo; non capisco il divieto. È vero che lui è morto ma si spera che gli altri ideali non moriranno in Ungheria.

Evviva l'Ungheria in quel momento significava auguri alla vita nazionale della nazione; ora un incitamento a seguire le orme di Kossuth. Certo nessuno di noi pensò che quel grido potesse profanare una sventura.

Se il grande Kossuth avesse potuto nella sua bara udire l'evviva che col cuore facevamo alla sua diletta Ungheria avrebbe sorriso, ci avrebbe ringraziato. Forse il Karoly non conosce a fondo l'italiano.

Con stima

Dev. M. RUVA
studente di medicina.

Saluto degli scrittori ungheresi alla Stampa periodica d'Italia.

ROMA (*S.r.*) 28. L'*Agenzia Stefani* ha ricevuto la seguente comunicazione:

« Budapest, 24 marzo 1894.

« *Egregio signor Direttore*,

« Il Circolo degli Scrittori e Giornalisti ungheresi *Otthon* ha deliberato, nella sua adunanza straordinaria del 23 marzo, di rivolgersi alla Stampa periodica italiana il seguente indirizzo. La preghiamo di comunicarlo ai giornali italiani.

« Mi creda il suo

« Dev. ed obb. Dott. Antonio Rajo
« *Segretario dell'Otthon.* »

« *Saluto alla Stampa periodica dell'Italia.*

« Nelle meste ore del nostro lutto ci rivolgiamo con amore e gratitudine ai nostri confratelli italiani scrittori e giornalisti, alle loro fiorenti città e alla loro bella patria.

« L'Italia e l'Ungheria sono congiunte da secoli coi più nobili legami. Voi ci avete dato la vostra coltura, ci avete dato dei re, degli eroi e poco tempo fa quando l'Italia, impugnata la spada, cercò la sua indipendenza, il vostro suolo fu tinto dal sangue degli ungheresi che combatterono nelle vostre file.

« Ed ora che l'una e l'altra possediamo la libertà, vediamo i nostri Re alleati nel santo interesse della pace. Queste memorie e questi fatti riscaldano alla nostra mente ora che vediamo lo spettacolo della generale commozione colla quale i grandi, le città ed il popolo dell'Italia circondano il feretro del gran morto della nostra nazione, Luigi Kossuth.

« Più volte, in tempi remoti e recenti, si è tentato di distruggere i vincoli fraterni che legano le due nazioni; ma il culto comune della libertà e le tradizioni storiche non permisero e non permetteranno mai quella disunione.

« Accettate la destra fraterna che vi porgiamo dinanzi la bara del gran morto; accettate [illegible] del nostro inalterabile amore e della nostra gratitudine imperitura.

« Viva l'Italia gloriosa!
« Viva il suo popolo magnanimo!
« Viva il suo Re generoso!
« *Il Circolo degli Scrittori e Giornalisti ungheresi* Otthon - Firmati: EUGENIO RADOSI, *presidente* — ANTONIO RAJO, *segretario.* »

Ci telegrafano da Roma, 28:

« L'Associazione della Stampa ha inviato oggi un telegramma alla famiglia Kossuth per salutare la salma dell'esule che ritorna in patria. Altro telegramma l'Associazione inviava alla Stampa ungherese di Budapest. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Un comunicato dell'Impresa ci annunzia che questa sera avrà luogo la via assoluta la prima rappresentazione delle opere *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*. La rappresentazione di ieri sera fu sospesa a motivo di un'indisposizione del tenore Giuseppe Pagliano, sostituito almeno nella parte di Arlecchino dal signor Ernesto Petrinato.

Teatro Gerbino. — Continuano, sempre con successo di ilarità, le repliche della brillante commedia del Valabrègue: *Il primo marito di Francia*. Stasera terza replica, la quale sarà preceduta dalla commedia in un atto: *Testa-ferri* del G. Mariani.

Teatro Alfieri. — La Compagnia secondaria drammatica Fregoli continua a piacere ed a divertire il pubblico, che numeroso vi accorre settimanale. Il Fregoli è sempre lui, cioè rimane sempre in tutte le sue molteplici trasformazioni, inesauribile nelle sue trovate. Applauditissimi sono pure tutte le sere gli altri *numeri* dello spettacolo, e cioè gli equilibristi, il velocipedista, l'ammaestratrice dei pappagalli, ecc.

Teatro Rossini. — È pressochè annunciata la serata d'onore della gentile prima attrice della Compagnia Bonelli con due attraenti produzioni: *Le fiette*, commedia brillante in tre atti, di Mario Leoni, e: *Madda d'Sant Agostin*, scena monosillabe in un atto, dell'avv. Oreste Poggio.

La Compagnia Gallina a Genova. — La Compagnia di G. Gallina, reduce da Torino, s'è recata, come sappiamo, per una serie di dieci rappresentazioni, al teatro Paganini di Genova. Rileviamo dai giornali genovesi che la *Base de tuto*, rappresentata ieri sera, ha avuto un grande, entusiastico successo. Il pubblico evocò infinite volte il Gallina e i suoi valorosi interpreti alla ribalta.

Una commedia nuova. — *Asmo* si scrive da Genova in data 27:

« Al Politeama Regina Margherita, ove agisce da poche sere la drammatica Compagnia Emanuel, è stata rappresentata per la prima volta questa sera un nuovo lavoro del prof. Francesco Bernardini, l'autore dei *Cinici*, recentemente applaudito sulle scene dei principali teatri della penisola. Il nuovo lavoro del prof. Bernardini è un dramma in tre atti intitolato: *Fantasma*. Il lavoro ebbe un esito abbastanza lusinghiero e l'avrebbe avuto certamente maggiore se qua e là non si fossero riscontrate delle lagune, che valsero a renderne in certi punti meno chiaro e meno efficace lo svolgimento. A malgrado di ciò, *Fantasma* piacque e confermò la fama di autore drammatico di non comune valore che il professore Bernardini aveva saputo acquistarsi col *Cinico* e con altri suoi precedenti lavori. Dei tre atti il migliore è il secondo, ricco di situazioni d'una drammaticità e d'una efficacia veramente ammirevoli. »

Società Promotrice delle Belle Arti. — Per norma degli artisti che intendono prendere parte alla prossima nostra annuale Esposizione si rimarca l'avviso che il tempo utile per la presentazione delle opere d'arte sarà dal 24 al 25 p. v. aprile, e l'Esposizione si aprirà il 6 maggio successivo.

Si crede opportuno in pari tempo ricordare loro che, giusta il disposto dell'articolo 12 del regolamento per l'Esposizione, *i prezzi speciali che gli Espositori intenderanno stabilire per gli oggetti della Sezione decorativa saranno diramati alla Direzione entro il 25 maggio, mantenendosi la deliberazione a quella in nessun caso di una fase ulteriore proposta di ribasso ai prezzi speciali.*

Colla circostanza si volge preghiera ai signori soci che non hanno ancora pagato la loro quota per il corrente anno di volerlo effettuare senza ritardo onde non pregiudicare il loro diritto di concorrere al sorteggio dei premi che verranno a suo tempo acquistati dalla Società.

Si ricorda eziandio che tutti coloro che si inscriveranno soci prima dell'apertura dell'Esposizione riceveranno in dono (oltre il *Ricordo* che si pubblicherà nel p. v. dicembre) un esemplare del bellissimo *Album* dell'Esposizione testè distribuito agli associati.

LA DIREZIONE.

Novità letterarie. — *Ibsen E.* — Spedizione Nordica; dramma in quattro atti, traduzione di P. Rambor. Milano, in-12°. L. 1 50.

Cass di bambola; commedia in tre atti in prosa, traduzione di L. Capuana. Milano, in-12°. L. 1 50.

Villari P. — Scritti vari: La storia è una scienza? — G. B. Vico — Francesco De Sanctis — E. De Amicis e i suoi critici — L. La Vista — La giovinezza di Cavour, ecc.; un vol. in-12°. Bologna. L. 5.

Mazzoni G. — Il teatro della rivoluzione — La vita di Molière e altri brevi scritti di letteratura francese. Bologna, un vol. in-16°. L. 3.

Raffaelli G. — Don Giovanni d'Austria; studi storici. Bologna, un vol. in-12°. L. 4.

Del C. A. — I canti del mare; un vol. elzevir. Bologna, in-16°. L. 3.

Per avere questi libri rivolgersi alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, Torino.

Pubblicazioni musicali. — Lo stabilimento musicale Adolfo Tedeschi, successore Trebbi, di Bologna, ha pubblicato testè *Dieci danze antiche* trascritte per pianoforte da Giuseppe Martucci. Esse appartengono a sinque compositori: di G. B. Lulli si ha la Gavotta dell'*Armida*, il Minuetto della *Proserpina*, il *Passepied* del *Fetonte*; di G. J. Rameau il Minuetto ed il *Passepied* di *Castore e Polluce* ed il Minuetto delle Zoroastre; di C. Gluck la Siciliana del-l'*Arcabe* ed un Tempo di Minuetto di *Elena e Paride*; di N. Piccini un Tempo di Minuetto dell'*Orlando*, e di A. Sacchini il *Passepied* del *Barbino*. La danze costituiscono ci que fascicoletti per ciascuno dei cinque compositori, ma sono anche riunite in un solo fascicolo che è elegantissimo. Si tratta di musiche classicamente incipriate, se pur i due concetti possono appaiarsi, fine, profumate, e si tratta di riduzioni pianistiche fatte con quel criterio, con quella fedeltà e con quella squisitezza che sono le caratteristiche di Giuseppe Martucci. Ed oggi che sono di moda i ritorni all'antico, è da augurare che il favore del pubblico si volga all'antico autentico e di prima mano, anzichè alle imitazioni delle quali si è usato ed abusato, insipide spesso, ingegnose talvolta, inconsistenti sempre al pari di qualunque lavoro di maniera.

CRONACA

Congregazione di Carità
E COMITATI DI BENEFICENZA.

Diamo l'elenco del personale della Congregazione di Carità e dei Comitati di beneficenza per l'anno 1891:

Congregazione di Carità.

Presidente della Congregazione: Valperga Di Masino conte Cesare. — Consiglieri: Gonella avvocato Francesco, Tassi Francesco, Ceriana ing. Arturo, Pellegrini ing. Rodolfo, Demontel Federico, Demichelis avv. Giuseppe, Bruno avv. Franco, Rignon conte Felice, Trivero Enrico, Abrate Antonio, Lanza di Ivrea conte Emanuele, Anav avv. Moisè. — Segretario: Demetri Francesco.

Comitati di beneficenza.

1. **Borgo Dora.** (Parrocchia di San Gioachino, parte al di qua della Dora). — Sede del Comitato: Scuola Dora, corso Regina Margherita, 116. — Recapito pei poveri: Sezione polizia municipale Aurora, corso Vercelli, 4. — Presidente: Comba avv. Alfredo. — Delegati: Assandria dott. Giuseppe, Cairola Giuseppe, Courtial Carlo, Daziani Roberto, Grosso Pietro, Ligrandi Giuseppe, Perrier dott. Alessandro, Gambone Francesco, Gianotti dott. Paolo, Solrero Ettore segretario, Ateari Luigi tesoriere, Cagnotto prof. Giuseppe, Mazzucchetti Antonio, Pecchio dottor Giovanni. — Patronessa: Giacobino Ernesta.

2. **Borgo San Donato** (Parrocchia dell'Immacolata Concezione). — Sede del Comitato: Scuola Boncompagni, via Galvani, 6. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale Mancenisio, via Cibrario, 3. — Presidente: Piona Giovanni. — Delegati: Bertagna Alfonso, Bertone Giuseppe, Borgna Giuseppe, Tron Giosuè, De Stefani Sisto, Griva don Filippo, Guglielminetti Maggiore di Giacomo, Tassi Francesco, Abbati Ercole, Ferraro dott. Ferdinando, Mela Stefano, Viglino dott. Lorenzo, segretario-economo. — Patronesse: Abbate-Barelli Adele, Bertagna-Davitte Luigia, Casalegno-Molinari Rosa, Mela-Merotto Ugolina, Picco Giuseppina, Preve-Dellavalle Amalia, Orlandini-Bianco Eugenia, Dalmazzo-Galoppo Secondina.

3. **Vanchiglia** (Parrocchia di Santa Giulia). — Sede del Comitato: Scuola Vanchiglia, via Baniva, 17. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale, via Vanchiglia, 3. — Presidente: Tornielli di Crestvolant conte Celestino. — Delegati: Antonelli ingegnere Costanzo, Cassone Giovanni Ubaldo, Marsaz dott. Edoardo, Paesorini dott. Gildo, Pertii Pietro, Porinelli Carlo, Serra Giov. Giacomo, segretario-economo, Boerio Giuseppe, Girola dott. Luigi, Stura

---

— Egli dice che ha un piano il cui esegumento rivoluzionerebbe a tutto.

— Oh! lo conosco il suo piano; esso consiste nel rimettere semplicemente quel giovane in libertà facendogli giurare di non denunciare il fatto del suo arresto alle Autorità francesi, e a sorvegliarlo, in seguito, di nascosto.

— Ed non ci sarebbe male, ma discorreremo di ciò stasera, e dopo pranzo, se credete, andremo al teatro.

— Vedo con piacere, mio caro Ivan, — disse il colonnello, — che gli affari non v'impediscono di pensare ai divertimenti.

— L'una cosa si accorda perfettamente coll'altra — rispose Mouriatine. — Vedrete; ho in mente che occuperemo bene la nostra serata.

Erano giunti, discorrendo, alla porta della trattoria alla moda, aperta da poco sul corso dell'Opéra.

Il signor Borisof non domandava di meglio che di entrarvi per poter parlare con Mouriatine più comodamente. Era inquieto il colonnello; gli pareva che la missione di Ivan Ivanovitch dovesse essere più complicata di ciò che dapprincipio non avesse creduto, e sperava che a tavola quel rappresentante del gran capo dichiarasse le sue vere intenzioni.

Il vino scioglie la lingua ai più discreti, e i russi non passano per modelli di temperanza.

(*Continua*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (82)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Un'ora dopo, mentre s'allacciava per passare nello spogliatoio, dove il suo domestico gli aveva portato l'abito da sera, un cameriere del Circolo venne a portargli un biglietto di visita dicendogli che la persona che glielo aveva rimesso diceva aver a parlargli subito per affare urgente.

Il colonnello guardò il biglietto, lesse un nome russo a lui sconosciuto e vide che il biglietto era piegato in modo particolare.

Sorpreso di veder quel segno che non poteva essere compreso se non da funzionari di un certo grado, il colonnello si disse che non poteva far a meno di dar udienza all'uomo che se ne serviva per farsi ricevere subito, e saputo che quel suo compatriota lo aspettava nella sala di lettura, andò a raggiungerlo.

Lo sconosciuto era un uomo giovane ancora, bello d'aspetto, elegantemente vestito; vedendo entrare Borisof, gli si fece incontro sorridendo e lo salutò con una frase anche più significativa del segno particolare del biglietto di visita.

Non c'era più dubbio; egli doveva appartenere alla polizia politica e occuparvi un posto importante. La questione era di sapere adesso che cosa veniva a fare a Parigi, e Borisof provava una vaga inquietudine.

— Mio caro Alexis Stepanovitch, — gli disse lo sconosciuto, chiamandolo, secondo l'uso nazionale, col suo nome seguito dal nome del padre, — non siamo qui in luogo molto adatto per discorrere e abbiamo molte cose a dirci. Volete che andiamo a pranzo insieme in una qualche trattoria?

— Volentieri — rispose il colonnello. — Quale preferite mio caro..... Mouriatine?

— Dite Ivan Ivanovitch. Andiamo da Bignon, al corso dell'Opéra. Io sono arrivato stamane, e dopo sessanta ore di treno diretto ho voglia di pranzar bene.

Il colonnello, desideroso di avere al più presto una spiegazione collo sconosciuto, andò a vestirsi in fretta e dieci minuti non erano trascorsi che egli era, col l'altro russo, fuori della porta del Circolo.

La spiegazione non si fece aspettare, e Borisof non ebbe neppure bisogno di domandarla.

— Voi non mi conoscete e non conoscete il mio nome — gli disse Mouriatine. — Ma ciò non deve farvi meraviglia: fui lungo tempo nelle provincie polacche e precisamente nell'epoca in cui voi eravate col generale a Pietroburgo. Non sono rientrato nel dipartimento che dopo la vostra partenza per l'estero. Questo è per dirvi, mio caro Alexis, che intendo agire con voi da buon collega. Non comincio dunque per mostrarvi il mio mandato per iscritto; ve lo mostrerò, del resto, quando vi piacerà di vederlo..... Volete trattanto la parola d'ordine?

Si chinò all'orecchio del colonnello, il quale, intesa che ebbe la parola, disse:

— Era inutile, mio caro Ivan. Ma, ditemi, foste mand

Luigi, Vigo tesl. don Ilario Maurizio. — Patronesse: Gastaldi Paolina, Gibello-Palazzo-Rappis Felicita, Foggi Margherita, Bianchi Giuseppina.

4. Consolata (Parrocchia del Carmine e di Sant'Agostino). — Sede del Comitato: Scuola Federico Sclopis, via Carmine 25. — Recapito per i poveri: Sezione pollzia municipale Dora, via Bellezia, 6. — Presidente: Della Porta avv. Alessio. — Delegati: Chiariotti avv. Luigi, Gay di Quarti conte avv. Corrado, Martinole Angelo, Ottolenghi comm. Leonetto, Prato avv. Lodovico, Strambio avv. Annibale, Margary cav. Giuseppe, Mazzarelli avv. Pier Giacomo, segretario-economo, Reviglio tesl. don Felice, Sullirio prof. Andrea, Bersanino Giorgio, Chiesa dottor Cesare, Camino don Vincenzo, Marchini Francesco.

5. Cittadella (Parrocchia Santa Barbara e Santi Angeli Custodi). — Sede del Comitato: Scuola Ricardi di Netro, via Ottavio Revel, 8. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale Mottvisa, via Bellini, 6. — Presidente: Lanza Camillo. — Delegati: Acino Giuseppe, Antonielli conte Carlo, Baturi prof. Carlo Onorato, Capuccio Alessio, Colombero canonico Giacomo, Cattolengo Luigi, Dalla Volava Pietro, Duprè Adolfo, Narchelli geom. Angelo, Martini Giuseppe, Montaldo dott. Giuseppe, Raby avvocato Michele, Risso avv. Alberto, Tridel Gio. Batt., Ambentaller Luigi, Avonati-Bassi Giovanni, segretario-economo, Beltrami dott. Giovanni, Cravosana ing. don Gio. Batt., Martinola cav. Giovanni, Crodara-Vicco ti Giaciato, Gromis di Trana conte Gualberto, Pittatuga Giuseppe, Tosca Chiaffredo, Corazzi Luisa, Regazzoni-Corvetto Dolores, Menconkio Maddalena, Raby-Franchino Maddalena, Fontana-Della Sala Camilla, Grosso-Bernardi Carolina, Bosca Lidia ved. Antonino.

6. Piazza d'Armi. — (Parrocchia San Secondo e Crocetta). — Sede del Comitato: Scuola Rignon, via Massena, 23. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale Borgo Nuovo, via Andrea Doria, 12. — Presidente: Morra ing. Luigi. — Delegati: Bianco Michelangelo, Farinone don Giuseppe, Filippi Luigi, Lanfranchi Giovanni, Pomba Cesare, Vaccino dott. Giuseppe, Mottura avv. Emilio, Navassa avv. Pietro, Pantasi avv. Carlo, Bernocco Giov. Battista, segretario-economo, Borgna sacerdote Luigi Teodoro, Salaro del Borgo conte Carlo. — Patronessa: Olivero Felicina.

11. Borgo Nuovo (Parrocchia di San Massimo). — Sede del Comitato: Scuola maschile Tommaseo, via dei Mille, 18. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale Borgo Nuovo, via Andrea Doria, 12. — Presidente: Carlanco avv. prof. Carlo Placido. — Delegati: Franchi prof. Ernsto (dimissionario), Mosca Luigi, Pellegrino Giuseppe, Salomone Giovanni, Traversa don Giulio, Borello Carlo, Peghini Giacomo, segretario-economo, Ragazzi Cristoforo, Romano Francesco, Barriera Costante, Gastaldi dott. Gioachino, Villa Giovanni. — Patronessa: Penoglio-Caminale Giovannina.

12. Principe Amedeo (Parrocchie San Filippo e San Francesco da Paola). — Sede del Comitato: Scuola Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 10. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale Carignano, via Bogino, 15. — Presidente: Delgrosso Adolfo. — Delegati: Biscarra Carlo Felice, Casalis Costantino, Chevalley Amedeo, Cordero di Venzo conte Carlo, Falconet Carlo (dimissionario), Franchetti Pietro, Olivetti dott. Luigi, Peyron prof. Bernardino, Vasco-Maggiolini Giuseppe, Bruno padre Giuseppe, Penoglio ing. Michele, Filipello tesl. Matteo, Giraldi Luigi, Gorino Giovanni, Ricolvio Eugenio, Chiamviglio Emanuele, Colonnetti dott. Luigi, Contorno Luigi, Cornino ing. Gabriello, segretario-economo, Riviera ing. Vincenzo.

13. Santa Teresa (Parrocchie di Santa Teresa e San Tommaso). — Sede del Comitato: Scuola femminile San Tommaso, via Bertola, 12 *bis*. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale Dora, via Bellezia, 6. — Presidente: Buscaglione Giacomo. — Delegati: Buttori Ottavio, Chialeo dottor Ernesto, Dervallo notaio Giovanni, Martinotti Federico, Mariano teologo Domenico, Torretta notaio Carlo, Daniele Maurizio, Franco Francesco, Turbiglio don Antonio Luca, Zappata avvocato Alfonso, Auxilia Giovanni Battista, Buglione di Monale o Bastia Francesco, Ruella avvocato Stefano, segretario-economo. — Patronessa: Bogino Maria.

14. Dora (Parrocchie di San Dalmazzo, Santa Maria, Santi Martiri). — Sede del Comitato: Scuola Moncenisio, via Cittadella, 8. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale Dora, via Bellezia, 6. — Presidente: Gromis di Trana conte Emilio. — Delegati: Delgrosso avvocato Pietro, Drochi sacerdote Filippo, Migliore Giuseppe, Olivieri Bernardino, Pavesio Angelo, Resini di Mortigliengo conte Saverio, Scaravelli dottor Giovanni, Bricarelli avvocato Giacinto, Clara Cesare, Mercandino Bernardino, Mottura dott. D. Filippo, Losana avvocato Cesare, Lotteri D. Michele, Saccarelli ingegnere Paolo, Zappata avvocato Giuseppe, segretario-economo.

15. Metropolitana (Parrocchie Corpus Domini e San Giovanni Battista). — Sede del Comitato: Scuola Torquato Tasso, vicolo Torquato Tasso, via Basilica, 8. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale Dora, via Bellezia, 6. — Presidente: Laugier barone Enrico. — Delegati: Begey avv. Attilio, Blanco barone avv. Filiberto, Canonico dott. Celestino, Chiaino dott. Onofrio, Barbesio Enrico, economo, Del Carretto di Torre Bormida marchese Lorenzo, Elia canonico teologo Giovanni, Galliano Matteo, Nicco canonico Antonio, Petrini Giov. Battista, Re teologo can. prof. Giuseppe, Varale dott. Antonio, Laugier Adolfo, Reggiero avv. Pier Carlo, Sobiati ing. Roberto, segretario, Albertengo di Monasterolo conte Alessandro, Rezzoni dott. Ernesto, Isnardi dott. Lodovico, Miretti canonico Luigi, sobinapostoli dottore Emilio. — Patronessa: Scavarda Angela.

16. Santissima Annunziata (Parrocchia della Santissima Annunziata). — Sede del Comitato: Scuola Po, via Barolo, 5. — Recapito per i poveri: Sezione polizia municipale Po, via Vanchiglia, 3. — Presidente: avvocato Arrigo. — Delegati: Carrori avv. Sebastiano, Grosso Bartolomeo, La Salle Federico, Morgari Paolo, Savarino-Curti Emilio, Alcardi dott. Michele, Bonacossa ing. Alessandro, Moschetti prof. Giuseppe, Pignato Antonio, Vaglienti avv. Cesare, Barbonese Emilio, Brunati Eugenio, Cocito ing. Ferdinando, Tempia diac. Amedeo. — Patronesse: Fusia di Cossato Paolina, Gianti Paolina, Giuliani-Traglio Giuseppina, Treppiè Sofia.

17. Borgo Po (Parrocchia della Gran Madre di Dio). — Sede del Comitato: Scuola Massimo d'Azeglio, via Superga, 7. — Recapito per i poveri id. id. — Presidente: Fontana Pietro. — Delegati: Ferraro dottor Massimo, Pastore Pietro, segretario-economo, Balbiano Michele.

18. Lingotto (Parrocchia del Lingotto; meno la frazione appartenente a Moncalieri). — Presidente: Richiardi Carlo. — Delegati: Dentis Secondo, Gay D. Vittorio, Ferrara Giovanni Battista, Burzio dottore Felice, Chiappero geom. Giuseppe.

19. Michelieri (Tutta la Parrocchia, più le frazioni **Drosso e Tre Tetti**). — Presidente: Robert sac. Antonio. — Delegati: Guino Luigi, Monasterolo Giuseppe, Venero Sebastiano, Colli Pietro, Moriondo Michele, segretario-economo, Bergalli cav. Paolo.

20. Pozzo di Strada (Parrocchia di Pozzo di Strada). — Presidente: Ajello Luigi. — Delegati: Beriotti avv. Pietro, Breme di Sartirana duca Alfonso, Depaoli Ambrogio, Giardino avv. Luigi, Bono don Francesco, Perroglio Michele, segretario-economo, Sala dott. Giuseppe.

21. Lucento (Tutta la parrocchia, meno la frazione appartenente a Collegno). — Presidente: Reri don Vincenzo. — Delegati: Bosso dott. Edoardo, Valperga di Masino Carlo, Gallo Antonio, Mina Camillo, Mayat Luigi, segretario-economo.

22. Regio Parco (Parrocchia del Regio Parco). — Presidente: Picco Giuseppe. — Delegati: Acquati Francesco, Gallina Stefano, Jona Augusto Raffaele, Olivetti Pietro, Rubini Samuele, Musetto don Michele, Poetto Giuseppe, Armandi Luigi, segretario-economo, Zoppetti dott. Marco. — Patronesse: Chiapello Francesca, Poetto Anna.

23. Madonna di Campagna (Tutta la parrocchia, più la seconda sezione della Madonna di Campagna, appartenente alla parrocchia di Altessano). — Presidente: Michela ing. Giovanni. — Delegati: Bocca Luigi, De Lorenzi sac. Cornelio, Ferrero Mario, Varra Lorenzo, Mare Giovanni, Savio Giovanni, Ca, sasa Ignazio, Uhicardi dott. Pietro, Sappa Antonio-Maurizio geom. Oldorico. — Patronesse: Berio Amalia, Malan ved. Orsola, Scicrelli Giovanna, Simbaviarca Palmira.

24. Abbadia di Stura (Parrocchia dell'Abbadia di Stura). — Presidente: Gargano avv. Giovanni. — Delegati: Castelli Giuseppe, Falchero Giovanni fu Pietro, Mandillo don Maurilio, segretario-economo, Ribero Giacomo, Casale don Ortio, Magnetti dottor Filiberto, Dulea Carlo, Gribaudo Giovanni, Scarafia geom. Enrico.

25. Mongreno, Sassi e Superga (Parrocchia di Mongreno, Sassi e Superga). — Presidente: Rubbio Alberto — Delegati: Bosso Luigi, Berardi tesl. Carlo, Chelotti don Giuseppe, Chiesa Giovanni, Rossi Michele, Chicco Eugenio, Martini Francesco, Mottura ing. Enrico Giuseppe, Colonna don Giovanni, Di Robilant conte Stanislao, Degliatti avv. Vincenzo — Patronessa: Duvia Giuseppina.

26. Madonna del Pilone (Parrocchia della B. V. del Pilone). — Presidente: Aghemo di Perno conte Natale — Delegati: Agnelio Carlo, Durbesio avvocato Luciano, segretario-economo, Mussy Vincenzo, Sacco dott. Paolo, Dandi geom. Eugenio, Lulino Giuseppe, Decossi Agostino, Ormezzani avv. Giuseppe.

27. Regio (Parrocchia di Reaglie). — Presidente: Gambone Francesco — Delegati: Colonna Giuseppe, Rossi tesl. Giacomo, Spelrani Francesco, Cornaglia Nicola, segretario-economo.

29. Santa Margherita (Parrocchia di Santa Margherita). — Presidente: Migliore avvocato Giovanni. — Delegati: Ravere Giovanni, Ramano Tito, Grande don Pietro, parroco, Pangella Carlo, segretario-economo.

29. San Vito (Parrocchia di San Vito). — Presidente: Nigra avvocato Gustavo. — Delegati: Barberis don Vittorio, Fresoni ingegnere Cesare, Ramondo dottor Enrico, Bert Michele, Geisser avvocato Alberto, Molinario avvocato Giovenale, segretario-economo. — Patronessa: Molinario-Vogesi Roscalla Ida.

30. Cavoretto (Parrocchia di Cavoretto). — Presidente: Perono Felice fu Domenico. — Delegati: Ceporino Marco fu Giovanni Battista, Macario Carlo fu Lorenzo, Morelli Onorato, Ramondo dottor Enrico, Filoppo don Maurizio, Perino Michele fu Giovanni, Simondetti Alberto.

UDINE (*N.g.*) 29 (ore 0). Questa mattina alle ore 6 e mezzo è giunto a questa stazione il treno speciale coi 140 ungheresi reduci dai funerali di Kossuth. Il conduttore del caffè ristorante della stazione, Carlo Burghart, ungherese, offerse a ciascuno dei suoi compatrioti mazzi di fiori legati con una stella d'Italia portante una dedica.

Gli ungheresi vennero ossequiati alla stazione dal nostro sindaco, al quale si mostrarono vivamente riconoscenti delle numerose dimostrazioni di simpatia ricevute in Italia e durante il viaggio.

Essi si mostrarono entusiasti della vostra Torino, che si ricorda con tanto calore al lato della loro patria.

Alla partenza furono scambiati calidi evviva fra italiani ed ungheresi.

Si stanno preparando accoglienze imponenti da tutte queste Associazioni liberali pel passaggio della salma di Kossuth, che avverrà stamane alle undici e mezzo.

La Giunta municipale si troverà in Corpo alla stazione un po' prima dell'arrivo e deporrà sul feretro una corona a nome della città di Udine.

Il sindaco offrirà una colazione alla famiglia di Kossuth, ai deputati ungheresi ed al vice-borgomastro di Budapest, Markus.

La sentenza nel processo del milione.

ANCONA (*N.g.*) 29 (*ore* 0,25). Iersera pubblicato tardi è terminato finalmente il famoso processo detto del *milione*, che durava dinanzi questa Corte d'Assise sin dal 21 febbraio, e cioè da oltre un mese.

Tutti gli imputati indistintamente, tanto quelli di falso del testamento come quelli di tentata corruzione dei periti, furono assolti dalla Corte in seguito a verdetto negativo emesso dai giurati.

Il pubblico strapienissimo, che malgrado l'ora si trovava nella sala, salutò con applausi la generale assoluzione (1).

(1) A suo tempo, il giorno stesso in cui si iniziò il processo, noi pubblicammo una lunga lettera del nostro corrispondente ancontano (*n.d.r.*), in cui si narrava l'antefatto e si presentavano i numerosi imputati.

Crediamo però utile richiamare oggi alla memoria dei lettori che nel processo erano implicati il notaio Salvatore Antonino e suo fratello, pretore a Messina, l'avv. Ruggeri, il prof. Benacina, l'avv. Pirotta, il procuratore Gerli, il pubblicista Corriari ed altri, imputati parte di aver falsificato il testamento del ricchissimo sig. Rosario Bonavia, facendolo testare in favore della moglie La Valle Maria e diseredando un fratello ed una sorella, i quali, non avendo figli, erano i suoi eredi naturali, e parte di aver tentato di corrompere i periti calligrafici che dovevano esaminare il testamento.

La sentenza del Bonavia si calcolava ad un milione; di qui il nome dato al processo. (*N. d. R.*)

L'intervista fra lo tsar e Guglielmo.

Le finanze dell'Argentina.

LONDRA (*S.p.*) 29. Il *Daily News* ha da Vienna: « L'intervista fra lo tsar e l'Imperatore Guglielmo si farà a Stettino oppure a Konigsberg. Vi assisterà Caprivi. »

— Il *Times* ha da Buenos-Ayres: « La situazione finanziaria dell'Argentina è delle più tristi. Credesi che provocherà prossimamente una crisi commerciale. »

Italiani sobillatori in Marsiglia.

MARSIGLIA (*S.g.*) 29. Dieci italiani non operai furono arrestati per essersi opposti alla ripresa del lavoro nello sciopero della fabbrica di tegole Durrieux.

I socialisti austriaci.

VIENNA (*S.p.*) 28. Il Congresso socialista si dichiarò in massima favorevole ad un eventuale sciopero generale. Approvò una mozione respingente la riforma elettorale proposta dal Governo e dichiarante che agiterà il suffragio universale con tutti i mezzi, anche con lo sciopero generale, e sosterrà gli operai delle miniere dell'Austria appena crederanno giunto il momento di cominciare la lotta a favore della giornata delle otto ore di lavoro. La proposta tendente a rifiutare il prezzo d'affitto dell'abitazione in caso di eventuale sciopero generale fu respinta a grande maggioranza.

La spada dell'ammiraglio Saint-Bon.

Genova, 28 marzo.

(ASSAM) — Il vice-console d'Italia a Chambéry, ha fatto pervenire al nostro Municipio, per incarico avutone dalla signora A. de Saint-Bon, sorella del compianto ammiraglio Pacuet di Saint-Bon, la spada che questi portava alla battaglia di Lissa.

Il nostro sindaco, barone Andrea Podestà, inviò al vice-console d'Italia a Chambéry la seguente lettera di ringraziamento:

Addì 28 marzo 1894.

Mi è pervenuta la spada già impugnata dall'ammiraglio di Saint-Bon alla battaglia di Lissa, che la sorella del compianto ammiraglio volle offrire alla città di Genova, che considerava come proprio figlio l'illustre guerriero.

Essa sarà gelosamente conservata fra le nostre memorie patrie a ricordo delle gesta memorabili compiute dal valoroso marino, a ricordo eziandio delle speranze assai tempo troncate che in Lui riponeva la patria.

Voglia, Ilso signore, ringraziare a nome mio e di tutta la cittadinanza genovese, la gentile donatrice, e gradisca insieme i sentimenti del mio ossequio per la S. V. Ilsa.

Devotissimo
A. Podestà, sindaco.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Per l'apertura del Congresso medico.
Innovazioni nella *Riforma*.
Il rinvio del processo Tanlongo e compagni.

29, *ore* 0,5.

La mattinata è splendida; via Nazionale, addobbata e pavesata, presenta un magnifico aspetto. La facciata del teatro Costanzi è adorna di vessilli internazionali e verzure. La folla già si avvia verso il teatro.

— Il deputato Palamenghi-Crispi, parente del presidente del Consiglio, annuncia sulla *Riforma* che assume da oggi la direzione di quel giornale, continuandone l'attuale indirizzo e programma. A cominciare da oggi la *Riforma* uscirà al mattino anzichè alla sera come ha sempre fatto.

— Il nuovo rinvio del processo della Banca Romana venne chiesto dai periti della Difesa, i quali, a quanto sembra, non hanno ricevuto ancora tutti i documenti necessari.

Il ritorno degli ungheresi.
Il feretro di Kossuth in viaggio.
Omaggio delle città italiane.

VERONA (*N.g.*) 29 (*ore* 7). Questa mattina alle 1,1 e alle 4,9 sono passati per questa stazione i treni recanti la Deputazione ungherese e le salme della famiglia Kossuth. I treni si fermarono in stazione dieci minuti circa.

Il sindaco e la Giunta con cappe nere e pompieri si recarono alla stazione all'arrivo di ciascuno dei due treni con la bandiera del Comune abbrunata.

Venne consegnato dal sindaco alla Deputazione ungherese un indirizzo in italiano e latino esprimente i sentimenti di cordoglio della cittadinanza veronese. Fu poi deposta sul feretro dell'illustre defunto una corona d'alloro.

Il sindaco rivolse ai figli di Kossuth e al vice-borgomastro di Budapest patriottiche parole, a cui risposero commossi ringraziando Teodoro Kossuth ed il vice-borgomastro. Fra replicati evviva all'Italia ed all'Ungheria il treno è ripartito per Budapest.

UDINE (*N.g.*) 29 (ore 0). Questa mattina alle ore 6 e mezzo è giunto a questa stazione il treno speciale coi 140 ungheresi reduci dai funerali di Kossuth. Il conduttore del caffè ristorante della stazione, Carlo Burghart, ungherese, offerse a ciascuno dei suoi compatrioti mazzi di fiori legati con una stella d'Italia portante una dedica.

Gli ungheresi vennero ossequiati alla stazione dal nostro sindaco, al quale si mostrarono vivamente riconoscenti delle numerose dimostrazioni di simpatia ricevute in Italia e durante il viaggio.

Essi si mostrarono entusiasti della vostra Torino, che si ricorda con tanto calore al lato della loro patria.

Alla partenza furono scambiati caldi evviva fra italiani ed ungheresi.

Si stanno preparando accoglienze imponenti da tutte queste Associazioni liberali pel passaggio della salma di Kossuth, che avverrà stamane alle undici e mezzo.

La Giunta municipale si troverà in Corpo alla stazione un po' prima dell'arrivo e deporrà sul feretro una corona a nome della città di Udine.

Il sindaco offrirà una colazione alla famiglia di Kossuth, ai deputati ungheresi ed al vice-borgomastro di Budapest, Markus.

Il suicidio di un volontario di un anno. — Nell'edizione *gialla* di ieri abbiamo data la notizia del suicidio di un giovane volontario di un anno, Avigdor Guido, da poco tempo incorporato nel 71° fanteria.

Aggiungiamo ora questi altri particolari sul tragico fatto. L'Avigdor si trovava a tavola con alcuni suoi commilitoni volontari. Avevano finito di mangiare ed i commensali stavano chiacchierando del più e del meno. Ad un tratto l'Avigdor estrasse dalle tasche una rivoltella e con improvviso fulmineo moto si sparò un colpo in bocca e cadde.

È facile immaginare come rimanessero i presenti, tanto più che nè dalle parole nè dagli atti l'Avigdor aveva lasciato supporre che nutrisse il proposito deliberato di finirla con la vita.

Circa le cause del fatto, contrariamente a quanto si riteneva prima, pare assodato che si debbano cercare in alcuni dispiaceri amorosi.

Due tentati suicidii e un suicidio. — Questa triste rubrica non ci lascia pur troppo mai un giorno di riposo. Anche oggi dobbiamo registrare due tentati suicidii che non ebbero, fortunatamente, fatali conseguenze.

Il primo caso è quello di certo P. A., d'anni 23, il quale tentò di asfissiarsi col carbone dopo essersi chiuso ermeticamente nella propria camera in via Roma, N. 23. I vicini se ne accorsero a tempo e, dopo essere entrati nella camera a viva forza, mandarono a chiamare il medico di guardia al Municipio. Il dott. Bessone, accorso subito, prodigò le cure del caso al giovine e lo fece fuori di pericolo.

Pare che il tentativo di suicidio non sia estraneo l'amore.

Il secondo caso è quello di M. T., d'anni 22, cieivettina, spregiudicata, abitante in via della Palma, N. 6. La M. voleva strangolarsi con un fazzoletto, ma una guardia riuscì a fermarla in tempo e a salvarla.

Verso le ore 20 di ieri, nella casa N. 12 di via Giulian, certa Gastaldi Costanza, d'anni 37, ivi abitante al piano terreno, affetta da manìa suicida, si precipitò nel cortile non si sa da quale piano.

La disgraziata rimase pienamente nel suo intento di suicidarsi, essendo rimasta cadavere dove cadde.

Asfissiato col gas. — Massa Luigi, di anni 60, proprietario di un piccolo spaccio di acquavite in via San Tommaso, chiuse ieri sera la propria bottega e, come di solito, andò a coricarsi in un suo lettuccio nel retrobottega.

Per sua sventura però egli si era dimenticato prima di coricarsi di chiudere il contatore del gas, dimodochè in poco tempo tutto l'ambiente fu intriso di sostanza asfissiante.

Fatto è che stamane alle 6,30, quando una sua figlia andò per aprire la bottega come era solita di fare, trovò il povero Massa quasi morente. La giovinetta fu pronta a dare l'allarme; vi accorse gente e fra altri il dottor Chiesa, il quale consigliò due guardie municipali, pure accorse, a portare il Massa al San Giovanni.

Così fu fatto, ma pur troppo il poveretto morì lungo la via.

Attenti ai bambini! — Verso le ore 16 di ieri la bambina Carpino Eufrosina, d'anni 5, dimorante in via Guastalla, N. 17, trastullandosi nel cortile con dei fiammiferi insieme ad altri ragazzi, vi appiccò il fuoco alle vesti.

Alle grida della poveretta accorsero la madre ed altri inquilini della casa, i quali le spensero le vesti infiammate, e con l'aiuto d'una guardia civica accorsa portarono la piccola Carpino all'Ospedale di San Giovanni per la cura delle scottature riportate.

All'Ospedale Maria Vittoria. — Nella decorsa settimana vennero d'urgenza medicate all'Ospedale Maria Vittoria: a C. Luigi, ferita lacero-contusa alla mano destra; a S. Giuseppe, d'anni 2, una sublussazione del pollice della mano sinistra; a E. Giuseppe, d'anni 23, ferita da taglio alla mano destra; a R. Giuseppe, d'anni 35, ferita da punta al torace; a B. Bartolomeo, d'anni 15, frattura dell'avambraccio destro; a F. Giuseppe, d'anni 9, ferita al capo; a D. Donato, d'anni 62, grave contusione al piede destro; a C. Giuseppe, d'anni 3, ferita lacero-contusa alla fronte.

Memorandum. — Comunicazioni:

Scuola Roberto D'Azeglio. — Gli allievi della Scuola serale Roberto D'Azeglio ringraziano per mezzo dei sottoscritti l'egregio signor cav. Battu Battista, consigliere comunale e membro del Comitato di sorveglianza in detta scuola, per l'egregia somma di L. 170 largita loro per il capo d'anno a titolo d'incoraggiamento e al chiudersi delle lezioni come premio ai promossi e ai distinti per buona condotta.

Berta Giovanni, allievo della classe V — Cuneo Carlo, id. della IV — Stanoli Giuseppe, id. della III — Goria Luigi, id. della II.

Club Mourgalese. — Questa sera, 29 corrente, alle 21,30 (8 1/2 pom.), assemblea generale dei soci.

Alleanza Mutua Cooperativa. — Sabato sera avrà luogo il solito trattenimento famigliare drammatico musicale con programma assai vario e divertente.

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino. — Adunanza in sede di sabato, 31 corrente, alle ore 20,30. È all'ordine del giorno la proposta di statuto per la istituzione di un Consiglio o Camera degli ingegneri ed architetti in Torino.

Il nostro corrispondente di Alessandria ci scrive in data 28:

« Ieri sera moriva il cav. **Nicola Rattazzi**, fratello al senatore Urbano, maggiore nella riserva ed ufficiale d'ordinanza di S. M. Vittorio Emanuele. Il Rattazzi teneva il letto da due anni, in preda ad una dolorosa, invincibile malattia, al che può dirsi che la morte è stata per lui un beneficio. »

La notizia ci riesce dolorosa. Mandiamo al nostro egregio amico senatore Rattazzi le nostre più vive e sincere condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 28 marzo 1894.

NASCITE: 20; cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Prandi cav. avv. Renato con Dama Olimpia — Rosolli Felice con Costamagna Cristina — Sacco Placido con More Maria.

MORTI: Ronda Giorgia, d'anni 81, di Veranole, ospitato, via Silvio Pellico, 18.

Rossari Marco Martiniano, id. 82, di Milano, pensionato, via della Rocca, 34.

Mosini Giovanna n. Rigalzi, id. 38, di Rocca Marengo, casalinga, stradale di Nizza, 238.

Avigdor Guido, id. 20, di Torino, soldato volontario 71° fanteria.

Ramasso D. n. Paletto, id. 46, di S. Mauro Torinese.

Rocca Bernardo, id. 78, di Cherasco, sarto.

Bologna M. n. Michelis, id. 70, di Ormea, contadina.

Galvano M. v. Brida, id. 74, di Staffarda, sorvente.

Bertetti Matteo Margherita, id. 8, di Favria, scrivano.

Ponzetti Antonia, id. 73, di Torino, lavandaia.

Cavallassa M. F. n. Marra id. 85, di Vittorio.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 52, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI. Giovedì, 29 marzo.

CARIGNANO. — Riposo.

GERBINO. — Riposo (sera: Ballo).

ALFIERI. — Rappresentazioni della Compagnia Internazionale di varietà *fan di veole*.

ROSSINI. — Riposo (sera: Compagnia comico-drammatica della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *I gregari*, dramma.

BALDO. — Riposo (sera: Compagnia d'operette Mastracchio): *Il cuore e la mano*, operetta.

TORINESE. — Riposo (sera: Compagnia drammatica C. Colli): *La partita a carte*, dramma.

GIANDUJA. — Riposo (sera: Marionette torinesi): *Gli sposi fortunati*.

Tutti i giovedì e giorni festivi replica alle ore 15.

SALONE-CAFÈ-RISTORANTE ROMANO. — Spettacolo di varietà. Piccola orchestra musicale. Clair, cantante eccentrica, Lily Mers e Carmen Fair, cantonniere.

Borsa Ufficiale.

29 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **97 20.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	113 95 — 114 05	— — — —
Svizzera — 4	118 77 1/2 118 87 1/2	— — — —
Londra — 2	28 70 — 28 72	— — — —
Id. lungo —	— —	— — — —
Germania — 3	— — breve 140 50	— 140 60 —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 29 marzo. — Il Boulevard conferma il ritorno del mercato a migliori disposizioni per l'Italia, e con poca fatica ne portava la quota a 70 35, 70 40, ciò che ha giovato grandemente stamane a sostenere da sè i corsi in generale, che per rimanenze di piazza manifestarono qualche pesantezza.

Il resto rimane uguale, e domina sempre la massima incertezza, cagione l'astinenza, in attesa del verbo di Roma.

Il cambio continua a non dimostrarsi ostile e si contenta del corso di 114.

Rendita per fine corr. 97 50, 97 25.

Rendita per fine prox. 97 52 1/2, 97 47 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	508 —	C. Nob.	153 —
Ferr. Mod.	460 —	Ind.	150 —
Soc. Sarde	270 —	Cartiera It.	357 —

Prezzi normali per contanti di ieri

Hamburg	100 —	Id. Rubattino Cantù	530 —
AZIONI		Id. Ad. Erede Cantù	485 —
Banca d'Italia	910 —	Id. Cred. Sav. gleno	550 —
Banca di Torino	172 —	Id. Ind. e Commercio	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Cotonif. Cravarezza	— —
Banca di Vercelli	80 —	Id. Cartiere Merid.	125 —
Banco Sconto Sete	41 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	102 —	Canali Cavour	511 —
Credito Industriale	140 —	Consorzio d'Irriga.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	390 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	278 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Id. Meridionali	295 —
Ferrovie Meridion.	697 —	Id. Sarde (Serie A)	248 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	270 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. It. Ferr. Sicule	358 —	Id. Id. (1879)	284 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Emanu.	285 —
Idem (bollate)	80 —	Id. Savone	242 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	277 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	340 —	Id. Sec. Sardegna	262 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Ferr. Canavese (2ª em.)	310 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	260 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	414 —
Idem (2ª emiss.)	280 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	460 —
M. Lane Borgomala	206 50	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	167 —	Prestito prov. Alessa	405 —
Soc. Ital. Gas	630 —	Id. id. di Salerno	110 —
S. Cuor. Gas-Luce	197 —	Id. id. di Torino	142 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	35 —	Provine. Regno 5	105 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	520 —
Soc. Lavori Pubbl.	10 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	90 —	Id. Banco Napoli 5	425 —
		Id. Banca d'It. 4	507 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	480 —

Borsa di Parigi *del 28 marzo.*

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	70 97	70 15
» Francese 3 0/0	100 92	100 87
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	99 65
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 85	106 72
Rendita Inglese	— —	101 13/16
» Spagnuola	65 97	65 99
» Turco Nuova	23 77	23 80
» Egiziano 6 0/0	503 1/8	502 5/8
Ferrovie Lombardo - Cantiere 3 0/0	— —	307 25
» Meridionali Azioni	528 —	528 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2425 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	85 15	85 70

Genova, 28.

Rend. Ital. cont.	90 05	Banca di Genova	— —
» » fin.	90 32	Cassa Generale	— —
Az. Banca d'Italia	912 —	Società Veneta	— —
» Cred. Mobil.	195 —	Nav. Gen. Ital.	242 —
» Ferr. Meridl.	305 —	Raffin. Lig. Lomb.	221 —
» » Medit.	456 —	Sovvenz. p. imp.	— —

Buenos-Ayres, 27 marzo.
Oro. Pezzi 351 carta per 100 pezzi oro.

Rio Janeiro, 22 marzo.
Cambio su Londra 9 7/8 d.

Valparaiso, 22 marzo.
Cambio su Londra 42 d.

Fallimenti. — *Aosta.* — Venne dichiarato il fallimento di Delorenzi Andrea fu Andrea, negoziante in commestibili. A curatore venne nominato l'avv. Francesco Palazzo. La prima adunanza avrà luogo il 5 aprile. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 22 aprile. La verifica dei crediti avrà luogo il 10 maggio. L'attivo è di L. 682 85; il passivo di L. 3 377 75.

Biella. — Venne dichiarato il fallimento di Rondi-Totto Pietro fu Giacomo, negoziante. A giudice venne delegato il cav. Guido Maschietti, a curatore Pietro Amosso. La prima adunanza avrà luogo il 1° aprile, ore 14. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 aprile. La verifica dei crediti avrà luogo il giorno 5 maggio. L'attivo è di L. 2801 55; il passivo di L. 12,184 35. — Venne revocato il fallimento di Grasso Pietro.

Novara. — Nel fallimento di Donni Giulio l'attivo è di L. 1200; il passivo di L. 4015.

Vercelli. — Nel fallimento di Segre Giuseppe fu Giacobbe la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 31 corr. — Venne dichiarato il fallimento di Merlo Felicita, esercente drogheria. A giudice venne delegato l'avv. Domenico Tagliavacche, a curatore l'avv. Pietro Ferracin. La prima adunanza avrà luogo il 12 aprile, ore 15. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 20 aprile. La verifica dei crediti avrà luogo il 9 maggio, ore 15.

Voghera. — Nel fallimento di Lavezzari Antonio venne autorizzata la vendita delle attività.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) marzo	27	28
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr. 42 50	42 40
» — per aprile	» 42 90	42 75
» — per maggio-giugno	»

GENAZZANI ADOLFO **SARTORIA DA UOMO** ultime novità di stoffe. Si eseguiscono commissioni in 12 ore. Abiti completi su misura **35.** in stoffe estere e nazionali a L. TORINO — Via Garibaldi n. 5 *presso piazza Castello* 1139

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa **CAPELLI** e la **BARBA** MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. **1.50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande a L. **8 50.**

PRIMA DELLA CURA. DOPO LA CURA

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Hooker* — *P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *O. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Chiuppi Rocco*, via Quattro Marzo, 5 — *Bicstra Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gondolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, N. 12 — All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5. M. 1

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

I DOLORI DI STOMACO LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco**, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1.80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso presso *Carlo Astrua*, via Martelli, 8 — *Cesare Pegani e figli*; *Donati e Rossi*, Firenze — *Carlo Erba*; *A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli*; *Gondolfi, Ottino e C.*; *Borelli, Puccini e C.*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al minuto: Torino, presso le Farmacie: *Turinese, Testa, Giordano, Terre, Trivano, Tarasco, Pagliari ed Alunno, Dott. Luigia, Garrone, Arietti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bracocco, Aretina*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1069 F

Premiata Fabbrica di Bagni

Riscaldatori per le **biancherie**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 20 minuti e viene garantito centesimi **10** per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantaneo a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per Idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO

Via Ponte Mosca, n. 37, casa propria — TORINO. 150

STEFANO BRUNO E FIGLIO

CASA FONDATA NEL 1821.

Antica Fabbrica d'articoli in AVORIO e Tartaruga

FABBRICAZIONE SPECIALE DI

PALLE PER BIGLIARDO

VENDITA CON GRANDE RIBASSO per IMPORTAZIONE DIRETTA dell'AVORIO. — Magazzino **piazza Castello, n. 21**, quasi dirimpetto ai Fratelli Boccardi. — FABBRICA nel cortile dell'*Albergo Croce Bianca*, **Torino.** 1291

Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali.

Esercizio della Rete Adriatica.

Società An. - Firenze - Capitale L. 280 milioni interamente versato

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la **cedola** di L. **7.50** unitamente al 1° aprile p. v. e da pagarsi sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di ogni ritenuta, a:

Firenze	presso la Cassa Centrale	in L. 6,75
Ancona	la Cassa dell'Esercizio	» 6,90
Bologna	» »	» 6,90
Napoli	la Banca d'Italia	» 6,91
Palermo	i signori L. e V. Pissolo	» 6,95
Livorno	la Banca d'Italia	» 6,90
Genova	la Cassa Generale	» 6,90
Torino	la Banca d'Italia	» 6,90
Roma	» »	» 6,90
Milano	il sig. Riccardo Pini	» 6,90
Venezia	i signori Alessandro L. e C.	» 6,90
Parigi	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	Fr. 6,50
	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6,50
Ginevra	i signori Pictet e C.	» 6,50
Basilea	i signori B. Speyr e C.	» 6,50
Zurigo	la Società di Credito Svizzero	» 6,50
Bruxelles	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6,50
Berlino	la Deutsche Bank	» 6,50
Francoforte s/M	il sig. Meyer Cohn	» 6,50
	la Frankfurter Filiale der Deutsche Bank	» 6,50
Amsterdam	i signori Gebrüder Hallmann	» 6,50
Londra	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	F.o. 5.—
Vienna	i signori Haring Brothers & C. Limited	L. 6,5. 0 1/2 penny
	Strade Ferrate Meridionali Austriache	Fl. 8,15

Onde ricevere le cedole franche di ritenuta, è indispensabile che i portatori delle suddette presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 23 marzo 1894.

1245 R **La Direzione Generale.**

TORINO Via XX Settembre 5 e 7.

TORINO P.za Paleocapa Via Valla.

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.

Idroterapia razionale a pressione e temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.

Servizio a domicilio

NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

28 *Proprietario Direttore* **J. COLLIEX.**

L'Impotenza vien curata radicalmente in poco tempo col l'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor Jovine. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario generale sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 167 N

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO.

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1893-94.

Prodotti approssimativi del Traffico

dall'11 al 20 marzo 1894.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4210	4191	+ 19	997	916	+ 81
Media	4196	4191	+ 5	994	908	+ 86
Viaggiatori	1,475,401 07	1,471,554 01	+ 3,876 43	79,232 73	57,551 50	+ 21,681 23
Bagagli e Cani	66,195 40	73,536 61	— 7,339 21	1,502 00	1,051 94	+ 450 06
Merci a G. V. e P. V. acc.	382,257 20	369,036 67	+ 13,220 62	12,703 57	9,442 72	+ 3,465 05
Merci a P. V.	1,470,093 61	1,445,097 67	+ 24,995 97	52,711 45	47,183 69	+ 5,531 89
TOTALE	3,393,545 68	3,359,092 02	+ 34,453 51	146,378 50	109,629 82	+ 36,749 68

PRODOTTI dal 1° luglio 1893 al 20 marzo 1894.

Viaggiatori	31,841,211 57	32,690,818 45	—1,149,606 88	1,516,361 07	1,295,204 49	+ 21,156 58
Bagagli e Cani	1,509,252 89	1,571,071 07	— 62,418 27	88,121 91	80,568 12	+ 1,670 71
Merci a G. V. e P. V. acc.	8,650,456 03	8,475,713 78	+ 84,742 25	391,288 67	275,556 86	+ 15,731 81
Merci a P. V.	30,549,191 91	29,163,709 03	+ 385,482 88	1,449,100 46	1,229,675 12	+179,617 28
TOTALE	81,469,109 81	83,051,911 32	—1,581,801 18	3,201,977 65	2,650,995 59	+217,980 06

PRODOTTO per chilometro

dalla decade	780 57	792 10	+ 4 54	110 80	110 08	+ 21 12
riassuntivo	10,811 47	10,816 73	— 402 25	3,214 87	3,288 75	— 73 80

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 45 M

803

Vittorio Bonomi

SPECIALITA' IN OROLOGI A 24 ORE CONSECUTIVE

MILANO — Corso Vittorio Em., 40 — MILANO

QUESTO OROLOGIO

ARGENTO

a due casse, movimento di grande precisione, a tre sfere oltre la minutiera, serve a regolare contemporaneamente le ore secondo la vecchia e nuova numerazione. Una sfera segna le ore dall'1 alle 12, l'altra sfera segna le ore corrispondentemente dall'1 alle 24.

Di costruzione solidissima e grande perfezione, ecco ciò quanto di più utile e pratico si possa desiderare.

Grande come il disegno per sole

L. 20 75

Costruzione solidissima — Due anni di garanzia.

Il medesimo stesso grandezza in metallo Nikel a 24 ore consecutive **L. 13 75.**

Sveglia Baby buon movimento e sonerie forte a 24 ore consecutive **L. 8 75.**

Per sole L. 10 *la Ditta riduce qualsiasi orologio secondo l'ora unica con movimento a quadrante a 24 ore consecutive.*

Essendo non indifferente il numero degli orologi che da ogni parte si ricevono per essere ridotti a 24 ore, si pregano tutti coloro che ci fanno tali spedizioni, oltrechè dargene avviso per mezzo cartolina o lettera, di voler mettere nel pacco un biglietto col loro nome, cognome e preciso indirizzo.

Lettere e vaglia all'indirizzo **VITTORIO BONOMI - MILANO.** 1330

Cercasi portieria

la famiglia senza prole, che desiderasse stabile redditizio; all'occorrenza anche cantoniere.

Scrivere via Cavour n. 60, Hasenstein e Vogler, TORINO.

Da affittare

da vendere al presente in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice.

Offerte a Cavour 65, Hasenstein e Vogler, TORINO. C991

Alloggi

di **campagna**, con **giardino**, presso **Torino**, si affittano.

Signore e signori sole attempate, amanti della vera vigna, desiderano per vita in comune presso famiglia signorile, in città (Torino) e campagna, viaggi, ecc. — Dirigersi Piazza Savoia, *Pasticceria Lambertis*. C886

Alloggio 6 camere botteghe e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 1009

Da affittare al presente **Alloggio** di 6 camere al 2° piano corte, cesso a nuovo. — Via Doragrossa, n. 6. 1108

Da vendere **vasta cascina.** — Rivolgersi all'avv. AUDOLI, via del Carmine, n. 8, Torino. C 1153

Da rimettere avviata Drogheria con annesso caffè-restaurant. Buon affare. — Rivolgersi Pietro Rossi, Caraglano, n. 4, piano 1°. C 1179

Bicicletta e conveniente vendesi in ragionevole prezzo. — Rivolgersi Via Cavour n. 60, Hasenstein e Vogler, TORINO.

Da affittare **da vendere al presente** in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice.

Offerte a Cavour 65, Hasenstein e Vogler, TORINO. C991

Alloggi di **campagna**, con **giardino**, presso **Torino**, si affittano.

Signore e signori sole attempate, amanti della vera vigna, desiderano per vita in comune presso famiglia signorile, in città (Torino) e campagna, viaggi, ecc. — Dirigersi Piazza Savoia, *Pasticceria Lambertis*. C886

Alloggio 6 camere botteghe e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 1009

Da affittare al presente **Alloggio** di 6 camere al 2° piano corte, cesso a nuovo. — Via Doragrossa, n. 6. 1108

Da vendere **vasta cascina.** — Rivolgersi all'avv. AUDOLI, via del Carmine, n. 8, Torino. C 1153

Da rimettere avviata Drogheria con annesso caffè-restaurant. Buon affare. — Rivolgersi Pietro Rossi, Caraglano, n. 4, piano 1°. C 1179

Bicicletta e conveniente vendesi in ragionevole prezzo. — Rivolgersi Via Cavour n. 60, Hasenstein e Vogler, TORINO.

20 anni di pratica applicandosi comprovano l'indiscutibile superiorità dell'antica vera marca originale

Avenarius Carbolineum

D. R. P. Patent N. 80621 — 20

OLIO-VERNICE PER LA CONSERVAZIONE DEL LEGNO

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA

TORINO - NATALE LANCIA - TORINO

1105

Indispensabile per l'igiene delle famiglie

Acciocchè le famiglie possano ritenere tutti i vantaggi dell'igiene domestica, venne fabbricato un tipo unico di ***Bagno Universale*** con stufa pel riscaldamento dell'acqua. — Questo Bagno viene posto in **vendita** ad un *prezzo eccezionalmente mite e conveniente* a tutti.

Comodità *Economia*

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 - TORINO.

Fabbrica di Apparecchi speciali per l'Igiene. 683 n

VINI DI MARSALA

GENUINI — LIMPIDI

in fusti d'ogni dimensione. — Deposito presso **GIOVANNI FOGLIACCO**, rappresentante, **Torino, via Arsenale, n. 19. Magazzini fuori dazio.** 33

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono l'Estratto di Carne **MAGGI** a 10 e 15 cent.

Rappr. gen. C. V. Lucheschitz, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 15.

500 A

Agenzia Generale Marittima

Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana

JORIO DÉSIRÉ

Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica.

SERVIZIO DIRETTISSIMO

Modane -- Havre -- New-York

Traversata in 7 giorni

con i celerissimi vapori: **La Tourraine - La Bourgogne La Champagne - La Gascogne.**

Linea la più diretta e la più comoda dall'Italia a New-York via Modane. 689

Biglietti di passaggio 1ª, 2ª e 3ª classe per ogni destinazione.

CHIRURGO DENTISTA AMERICANO

Insensibilizzatore ALFONSO BETTMANN

13 — *Corso Oporto* — 13

fratello del Dentista **L. BETTMANN** anticamente in Torino.

Denti e Dentiere americane, il solo che sappia adattarle col sistema conosciuto solo dalla famiglia, **da non confondersi CON ALTRO SUCCESSORE dimorante vicino.**

13 - Corso Oporto, ang. via Parini.

Non confondere il N. 13 a porta l'entrata. C 1103

Occasione.

Celesi che ha mobili d'antichi un salotto stile Luig. XIV e diversi in seta come nuovi. Rascetori pure alloggio signorile di 11 membri. — Riv. via Bagino, 1, dal parrucchiano Rag. SACCO. C 1222

Villa signorile

da vendere o da affittare per la stagione estiva nel Comune di **Vernole** (presso Saluzzo), con **ample camere mobiliate** — atrii — corridoi — una serra — vasto giardino con orto e piccolo villeggio rustico. — Rivolgersi alla *Tipografia Fratelli Lobetti-Bodoni* in **Saluzzo.** 1218

BICICLETTE

Legnano e bicicletta per uomo quasi nuove. Tariffa gratis. — Cavour, via Roma, 27, dalle 12 alle 14. C 1107

Polizze Monte Pietà di ogni genere di articoli si comprano presso A. M., via San Secondo, 34, p. 3°, Torino. C 872

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori

Se volete liberare le vostre piante dalla Crittogame, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rinosi, Oidio, ecc., **domandate i prodotti antisettici, insetticidi, anticrittogamici** del

Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.

Istruzioni e cataloghi gratis *a richiesta.* 1066

FELTRI E CARTONI INCATRAMATI

per TETTOIE e SOTTOCOPERTURE

Feltri speciali di pelo, oliati, incombustibili per tubi, caldaie e condotti di vapore e per usi industriali. — **Pompe** per incendio, grandini irrigatorie e d'ogni qualità. — **Macchine** agricole, industriali e speciali per asfaltare. — **Tubi** di canapa, gomma e nuovi — **Cerotti grafite Bessel — Graffite**, piombagine, colori e accessori industriali. — **Cementi** di Casale. — *Depositari generali e commissionari.*

OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Cominoli Via Arcivescovado, 9 **Torino.** 1

R. Ricovero di Mendicità in Torino

Il **24 aprile 1894** avrà luogo l'**incanto** della **casa** di proprietà del R. Ricovero sita in Torino, via Po, n. 28, della rendita di L. **18,800**, sul prezzo di L. **200m.**, sotto le condizioni emarginate nel relativo tipetto rilasciato dall'avv. GIOVANNI SIGNORETTI, notaio certificatore in Torino.

Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 1215

AVVISO

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Roma

Capitale sociale versato L. 10,000,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti indetta in Torino pel giorno 28 corrente nella sala della Borsa di Commercio **non ha avuto luogo** per constatata deficienza di Azioni depositate a termini dell'art. 21 dello Statuto sociale.

I signori Azionisti saranno convocati per una nuova adunanza in giorno da destinarsi a termini dell'art. 22 dello Statuto sociale.

Torino, il 29 marzo 1894.

1251 ***L'Amministrazione.***

Hôtel Feder.

Giovedì, venerdì e sabato della corrente settimana si venderanno al miglior offerente tutti i mobili ed oggetti diversi rimasti inventariati, dovendosi definitivamente sgombrare dal palazzo 31st marzo per cessazione della locazione. 1252

MIMEOGRAPHE EDISON

Con questo apparecchio si ottengono fino a **5000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc.

Cataloghi e prove ottenute, presso il signor 859 a

CESARE VERONA, via Carlo Alberto, 20, TORINO.

Enrico Dugour e Ci, costruttori, Parigi, 81, Faubourg St-Denis, che forniscono tutte le Società velocipediche, offrono dettaglio e a mezzo posto ed all'ingrosso *Bicicles Gendron* pieno eccellenti per viaggi. Fr. 145. Cadre Umbert di lusso, billes superfitto 225. Superbo Uj-velette Pneumatiche 200 fr. Catalogo *gratis* e franco. 1088 R

OLIO D'OLIVA

di frutti scelti, sani - raccolto 1894

Qualità squisita.

L. 1 60 il kilo — 10 kili lire **15.**

PASTE extra di Napoli e Genova *Importazione diretta — Prezzi d'origine*

Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 1052

La signora **Harriet Ruth Tracy** a Richmond ed il signor **Jeremiah Evarts Tracy** a New-York (Stati Uniti d'America), concessionarii dell'Attestato di Privativa Industriale 1° aprile 1892, Vol. 64, N. 474, poi trovato: « Ramasse-boucles à action circonférentielle pour machines à coudre », offrono la vendita o la cessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale. 1218

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione* **Secondo Torin**, piazza Vitt. Emanuele, 12, **Torino.**

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giacosone**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili	al Chilo netto
A Finissimo	» 1,90 e non
AB Fino	» 1,60 al litro

Per barilotti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: **AGNESI e GIACOSONE — ONEGLIA.**

Proprietari produttori. 41 G

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

già medico primario dell'Osp. Mauriziano

raccomandato da tutti i Medici contro la Clero-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continuato da trent'anni ed esercc esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONI DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11 a 12

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Palazzo di città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

STOMATICO VIOLANI

a base di

vera Coca Boliviana e China Calisaya

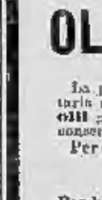
ELISIR TONICO FORTIFICANTE DIGESTIVO

preparato dalla Ditta

O. VIOLANI, via Osti, 1, MILANO

MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di NIZZA 1894



È il più efficace degli offerti tonici per combattere l'anemia, le difficili digestioni, l'inappetenza, Pietismo, l'ipocondria, ecc.

Giova nelle convalescenze di malattie lunghe e infettive **(tifo, influenza, cholera)**, nelle febbri intermittenti o malariche, ed è raccomandato in tutti i casi di prostrazione nervosa e di debolezza generale. — Esso è un liquore di gusto squisito, e come digestivo viene preferito all'uso del fernet ed altri amari, che precipitano la digestione, irritando il ventricolo.

Si prende tanto prima che dopo i pasti solo o diluito nell'acqua, nel latte, vino, caffè, thè, ecc.

Prezzo: Bottiglia *grande* L. 3; *piccola* L. 2.50.

Coll'aumento di L. 1 si spediscono franche di porto e d'imballaggio nel Regno una o più bottiglie.

Trovasi nelle principali Farmacie e Drogherie.

Rappresentante generale pel Piemonte: E. VERGA, via Alfieri, n. 16, Torino. 1091 M

La più bella arricciatura

del capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. - È di facile applicazione e oltre a raffinare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Deposito in Torino: **Gerardo Buniat,** via Roma, n. 31.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C.